

MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XLIV- N. 2 (129) Settembre 2025





**BANCA
CENTRO EMILIA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Una Banca solida e vicina.
Un valore per il territorio e per i Soci.**



Nelle nostre filiali trovi molto di più.



Spazi riservati
e attenzione
alla privacy



Consulenza
su misura e
soluzioni digitali



Supporto concreto
a imprese e famiglie
del territorio

**FILIALE DI
SAN MATTEO DELLA DECIMA**

P.zza Fratelli Cervi 25 -
San Matteo della Decima (BO)
Tel 051 6826382
decima@bancacentroemilia.it

MAREFOSCA (www.marefosca.it - marefosca@tin.it)

Anno XLIV - N. 2 (129) Settembre 2025

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca R. Pettazzoni di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, inserzioni pubblicitarie: Via Cento 240

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38; 3356564664

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia e proprietà: Stampa Baraldi Srl - Cento (FE)

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.

In copertina: Emigrante italiano: un nostro concittadino di fine '800 -
Foto scattata "in studio e con fondale" e inviata ai parenti di Decima
(Archivio Marefosca)



SOMMARIO

Serra Michele - Bisogna essere ottimisti... Prima o poi gli esseri umani avranno un valore quasi uguale a quello delle banane africane e delle pantofole cinesi	pag. 4
Tampellini Alberto - Qualche considerazione sul luogo di nascita di Giulio Cesare Croce	" 7
Scagliarini Ezio - Ancora indizi sui natali del Croce.....	" 15
Govoni Floriano - Unione donne di Azione Cattolica.....	" 18
Govoni Floriano - Invasione Degana	" 31
AA.VV. - Anniversario della Liberazione a Decima	" 35
AA.VV - Ricordiamo Luigi Lepri (1938-2025).....	: " 37
Govoni Floriano.....	" 37
Vitali Daniele.....	: " 37
Serra Roberto.....	" 41
Carpani Fausto.....	" 41
Scagliarini Ezio.....	: " 43
Govoni Floriano - Accade a Decima. Marzo-Giugno 2025	" 45
AA.VV - Lettere alla redazione (Teresa Forni e Paolo Zucchelli)	: " 54
AA.VV - Non distruggete il parco della Raganella	" 54

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte. Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

“... L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato Marefosca, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludososo e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare”.

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13

BISOGNA ESSERE OTTIMISTI...

Prima o poi gli esseri umani avranno un valore quasi uguale a quello delle banane africane e delle pantofole cinesi

di Michele Serra*



1904 Anna Scicchitano con i figli

“A Ellis Island, nella baia di New York, c’era il centro di raccolta degli immigrati in America. Si calcola che dal 1892 al 1954 siano transitati da lì dodici milioni di persone. Cento milioni di americani odierni, un terzo della popolazione totale degli Stati Uniti, discendono da uno straniero sbarcato a Ellis Island. Gli italiani passati attraverso quella porta sull’Atlantico sono circa quattro milioni. Negli ultimi anni dell’Ottocento erano in prevalenza settentrionali: veneti, piemontesi, friulani. Nel nuovo secolo, il Novecento, la maggioranza era di meridionali. La signora che vedete in questa fotografia del 1904, con i suoi tre figli, si chiamava Anna Scicchitano. Era siciliana. Sono molte le circostanze che accostano Anna ai migranti di oggi. La più evidente è che era povera e cercava una vita migliore dove pensava di trovarla, ovvero in America.

Ma c’è una circostanza che separa drasticamente la storia di Anna dalle storie dei migranti di oggi, compresi quelli che abbiamo visto allineati nelle loro bare a Crotone. La circostanza è questa: Anna, come tutti i suoi compagni di viaggio, era arrivata a New York scendendo da un bastimento. Aveva attraversato l’Atlantico su una nave di linea. Pagando



1916 Emigrante (Foto inviata ai parenti decimini)

il suo biglietto di terza classe. Come tutti i migranti in arrivo negli Stati Uniti.

Nessuno arrivò in America portato dalla risacca, come gli annegati che da anni vengono raccolti sulle nostre spiagge. I poveri, un secolo fa, avevano il permesso di viaggiare: come se fossero persone normali, padrone del loro destino. Comperavano il loro biglietto e partivano.

Poi certo, arrivati a destinazione, era dura. Controlli medici, controlli di polizia. Gli infermi, i contagiosi, i vecchi, i deformi, come recitava la legge americana sull’immigrazione, dovevano essere rispediti a casa sullo stesso bastimento. Qualcuno si tuffava in mare nel tentativo disperato di tornare a terra, e annegava. Ma le statistiche dicono che solo il 2 per cento di chi arrivò fino a lì, negli anni di punta dell’immigrazione in America, venne respinto. Quasi tutti, novantotto per cento, furono accolti.

Io non so spiegarvi, e nemmeno so spiegare a me stesso, come e quando sia accaduto che ai poveri fosse vietato viaggiare. Ma è successo. Negli ultimi trent’anni, più o meno. E se la migrazione è diventata un’esperienza non solamente drammatica, come è sempre stata, ma anche traffico illegale di uomini e di

donne, filo spinato, segregazione in campi di concentramento, mafia, infine morte in mare, questo dipende solamente dal fatto che ai poveri non è più consentito di viaggiare come se fossero esseri umani.

La chiamano globalizzazione, ma riguarda solo le merci. E lo scambio di merci a superare ogni varco. Per gli esseri umani non funziona così. Devono farlo illegalmente, e pagare un prezzo molto esoso, migliaia di euro, per rischiare la morte su barche indecenti, al cui confronto la terza classe nella quale viaggiò Anna Scicchitano con i suoi bambini, era una meraviglia.

Una possibile soluzione è questa. Appiccichiamo un'etichetta, un bel codice a barre sulla fronte di ogni essere umano: donne, uomini, bambini. Promuoviamo gli uomini al rango di merce, che evidentemente è un rango superiore, visto che le merci possono viaggiare regolarmente. In fondo fu così anche per la grande migrazione, un secolo fa, verso le Americhe. Gli esseri umani erano forza lavoro. Erano braccia. Le navi scaricavano merci in Europa e ripartivano cariche di altra merce: i migranti. Per questo un biglietto per l'America costava poco.

Promossi a merce, i migranti dei nostri giorni forse potranno finalmente viaggiare con re-

golare permesso, e con tutte le tutele di legge concesse alle merci: navi sicure, copertura assicurativa. Provate a perdere in mare un carico di pantofole cinesi, o di banane africane: legioni di avvocati e di assicuratori saranno mobilitati.

Bisogna essere ottimisti: prima o poi gli esseri umani avranno un valore quasi uguale a quello delle pantofole e delle banane".

* Per gentile concessione dell'autore che ringraziamo di cuore.

Michele Serra (n. 1954) è un giornalista, umorista, scrittore e autore televisivo italiano. Nel 1975 inizia a lavorare per l'Unità, organo di stampa ufficiale del Partito Comunista Italiano. Nel 1986 inizia a dedicarsi alla satira, collaborando con *Tango*, l'inserto satirico de l'Unità, diretto da Sergio Staino. Nel 1989 fonda e dirige *Cuore*, settimanale satirico diventato giornale autonomo nel 1991. Scrive diversi libri, testi di recital e spettacoli teatrali, è autore di programmi televisivi; nel 1996 inizia a collaborare con la Repubblica dove cura la rubrica quotidiana *L'amaca*. Dal 2003 al 2013 è autore del programma televisivo "Che tempo che fa" su Rai 3 condotto da Fabio Fazio; in seguito, diventa ospite fisso del talk show, anche dopo il suo passaggio a "Nove" con un monologo iniziale dedicato alla stretta attualità.



**RICEVITORIA:
LOTTO
SUPERENALOTTO
LIS
MOONEY
GRATTA E VINCI**

TABACCHERIA 3 M
di Molinari Mirna
SAN MATTEO DECIMA
Via Cento 229

Lunedì-sabato:
6,30-13,30 15,00-20,00
Domenica: 8,00-12,00
Tel: 051 682 5350

SERVIZI:
GIOCATTOLI
CARTOLERIA
PUNTO POSTE
AMAZON HUB
FAX - FOTOCOPIE
VENDITA GIORNALI
(Novità)



VENDESI

NUOVI
APPARTAMENTI
VIA CASTAGNOLO
CLASSE
ENERGETICA A4

051/0195291



QUALCHE CONSIDERAZIONE SUL LUOGO DI NASCITA DI GIULIO CESARE CROCE

di Alberto Tampellini

In relazione a quanto sostenuto da Ezio Scagliarini in un suo scritto comparso sul numero di ‘Marefosca’ del settembre 2024, si possono svolgere, dal punto di vista storico, le seguenti considerazioni. *In primis*, se si guarda la carta della *Bononiensis ditio* (cioè del territorio bolognese) dipinta sulle pareti della galleria delle carte geografiche in Vaticano tra gli anni 1580 e 1585, si potrà facilmente constatare che l’aggregato demico di San Matteo della Decima non compare per nulla, pur risalendo la fondazione della cosiddetta Chiesa Nuova al 1575. Del tutto trascurabili dovevano quindi ancora essere gli eventuali borghi sparsi in quelle campagne, compreso il nascente borgo che avrebbe poi dato origine all’attuale frazione¹. Difficile dunque sostenere che Giulio Cesare Croce, nato nel 1550, possa essere considerato un abitante di San Matteo della Decima o anche del suo territorio in senso lato, in quanto non ancora caratterizzato come tale.

Sgombrato ora il campo da questo eventuale equivoco iniziale, poiché qualsiasi ricostruzione storica che si rispetti si deve basare su documenti e non su illazioni e vuote ipotesi, procediamo con ordine rifacendoci all’unica scarna fonte rimasta relativa all’infanzia del Croce, e cioè la sua autobiografia. Così scrive infatti Giulio Cesare Croce di se stesso:

“Del millecinquecento col cinquanta,
al mond’io venni in dì di Carnevale,
quando più d’esser pazzo ognun si vanta.
E perch’era giornata gioviale
parve ch’in punto tal mi s’attaccasse
alquanto di quell’ombra al mio natale.
Carlo fu il padre mio, ch’origin trasse
da stirpe honesta, e fu saggio e discreto,
benché fortuna poco l’apprezzasse.
Fabro fu, prese moglie in Persiceto,
e di quella una figlia, et io con due
altri figli hebbe, e ne fu allegro, e lieto”².

Dunque il Croce, circa le proprie origini, afferma solamente che suo padre Carlo prese in moglie una donna persicetana e che era un fabbro. La famiglia, dopo un breve passaggio di Carlo a San Giovanni, avrebbe quindi potuto risiedere in un

1) Sull’origine e l’evoluzione del borgo di San Matteo della Decima vd. Alberto Tampellini, *San Matteo della Decima, in Rocche, borghi e castelli di Terre d’Acqua* (a cura di Floriano Govoni), pp. 174-197.

2) Giulio Cesare Croce, *Descrizione della vita del Croce*, in Giulio Cesare Croce, *Operette* (a cura di Giuseppe Vecchi), vol. I (*Autobiografia e altri capitoli*), Bologna 1956, Libreria Antiquaria Palmaverde, pp. 11-30 e particolarmente p. 11-12, versi 16-27. Vd. anche *Descrittione della vita di Giulio Cesare Croce bolognese*, in Verona 1737 per Francesco Antonio Marozzi, p. 2.

qualunque luogo diverso dal territorio persicetano senza che sia possibile precisare quale.

Il letterato romagnolo Olindo Guerrini, nella sua monografia del 1879 intitolata *La vita e le opere di Giulio cesare Croce*, scrive in relazione a ciò:

“Se l’autore del Bertoldo non ci avesse lasciato la sua autobiografia, oggi egli sarebbe tra quegli scrittori incerti de’ quali si disputa persino se abbiano vissuto. Parla poco di se stesso ne’ suoi tenui lavori ed i gravi scrittori di cose e di storie letterarie hanno sdegnato di darci qualche notizia di lui”³.

Dopo aver riportato le pretese, avanzate da alcuni studiosi del passato benché vaghe e non sufficientemente documentate, di attribuire origini imolesi al Croce (pretese che potrebbero comunque apparire più fondate dell’ipotesi dell’origine protodecimina in quanto, a Sesto Imolese, pare esistesse da secoli una famiglia di fabbri di cognome Croci nonché una tradizione locale relativa alla nascita *in loco* del gioviale poeta e cantastorie), il Guerrini correttamente conclude:

“Ora, è facile capire l’impossibilità di stabilire con certezza il luogo della nascita di G. C. Croce perché all’epoca della sua nascita non era ancora promulgato il decreto del Concilio Tridentino che impone ai parroci di tenere i registri battesimali. Si aggiunga che il cognome *Croce, Croci, dalla Croce* è troppo comune perché non ne possano essere esistite non che una, cento famiglie, ad Imola ed altrove”⁴.

Aggiunge poi il Guerrini:

“Ma è inutile affatto che Imola, Bologna e San Giovanni in Persiceto si contendano il Croce, come le città greche si contendevano Omero, poiché il Croce stesso ci lasciò scritto dove nacque”⁵.

Vedremo infatti che, anche se non dichiarato esplicitamente e nonostante il fatto che il Croce stesso “si disse e si volle più volte, bolognese”⁶, dai suoi scritti si può ricavare la sua appartenenza originaria all’allora ‘Castello’ di San Giovanni in Persiceto. Il Guerrini infatti, dopo aver specificato che “senza dubbio quando egli chiama Bologna *sua patria*, intende patria di adozione e non altro”, sentenzia:

3) Olindo Guerrini, *La vita e le opere di Giulio Cesare Croce*, Bologna 1879, ristampa anastatica Bologna 1969, Forni editore, p. 27.

4) *Ibid.*, p. 31.

5) *Ibid.*, p. 32.

6) *Ibid.*, p. 34.



POLO MEDICO "SAN MATTEO"

POLIAMBULATORIO - FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
ESAMI DI LABORATORIO - CONVENZIONI MUTUALISTICHE

Direttore Sanitario: Dott.Giuseppe Barone, medico - chirurgo, specialista in medicina nucleare



Regione Emilia-Romagna

Accreditato SSN e SSR

AUSL: tariffario agevolato sociale

LABORATORIO di ANALISI CLINICHE

- Ematologia
- Analisi chimico-cliniche, Sierologiche
- Microbiologia e Parassitologia
- Anatomia patologica - Esami istologici
- Citologia (Pap-Test, THIN-Prep, urine ecc.)
- Biologia molecolare
- Esame del liquido seminale (Spermogramma - Spermocoltura)
- Test prenatali - Harmony e Neobona-Test
- Ottotest (sesso nascituro)
- Intolleranze alimentari
- Test allergologici - RAST

POLIAMBULATORIO

- Agopuntura e Terapia Del Dolore
- Andrologia
- Anestesiologia e Terapia Del Dolore
- Allergologia-Patch e Prick Test
- Allergologia e Immunologia
- Cardiologia
- Chirurgia Generale - Proctologia
- Dermatologia e Venereologia
- Dietologia - Dietetica
- Ematologia
- Endocrinologia
- Fisiatria
- Gastroenterologia
- Geriatria
- Ginecologia e Ostetricia
- Logopedia
- Medicina Dello Sport
- Medicina Estetica

- Medicina Legale e delle Assicurazioni
- Nefrologia
- Neurologia - EMG
- Oculistica
- Ortopedia e Traumatologia
- Osteopatia
- O.R.L. Otorinolaringoiatria
- Podologia
- Psicologia e Psicoterapia
- Seminologia
- Urologia - Andrologia
- Pneumologia - Malattie dell'apparato respiratorio

FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

TERAPIE MANUALI

- Massaggio tradizionale, connettivale, riflessogeno, sportivo, trasverso profondo, miofasciale
- Massaggio Linfodrenante
- RPG - Rieducazione Posturale Globale (metodo Mézières - Souchard) - (McKenzie - Back School)
- Rieducazione Funzionale - Kinesiterapia
- Rieducazione Propriocettiva
- Mobilizzazione, Pompages
- Manipolazioni miofasciali
- Pancafit
- Ginnastica correttiva
- Isotonica, Isocinetica
- K - Taping
- Tecniche Osteopatiche

TERAPIE STRUMENTALI

- Onde d'urto focali (ESWT - TPST)
- Tecarterapia (diatermia)
- Laserterapia ad alta potenza (Yag)
- Laserterapia pulsata ad alta potenza
- Laser a scansione (HE - HE)
- Ultrasuonoterapia manuale o fissa
- Magnetoterapia
- Elettroterapia (Tens, Correnti Galvaniche, Ionoforesi, Correnti di Kotz, Compex, Tribert)
- Ipertermia (Radarterapia, Lampada infrarosso uv)

FITNESS MEDICO

- Ginnastica posturale
- Pilates

DIAGNOSTICA STRUMENTALE

- Elettrocardiogramma (ECG)
- Prova Massimale Da Sforzo - ECG
- Holter Pressorio e Dinamico - ECG
- Elettromiografia (EMG)
- Spirometria
- Audiometria

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- Ecografia - Tutti i distretti
- Ecocolor-doppler - Tutti i distretti
- Ecocardiogramma
- Ecocolor-doppler Cardiaco

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

SPORTELLO LEGALE IN AMBITO SANITARIO

**ORARI: dal lunedì al venerdì ore 7.00 - 19.00 (continuato)
sabato 7.00 - 12.00**

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO: ORE 7.00 - 12.00

ACCESSO DIRETTO O CON PRENOTAZIONE

PRELIEVI A DOMICILIO



POLO MEDICO SAN MATTEO
Tel. 051.6593095
Tel. 051.6592846

Via Sicilia, 12 - 40017 San Matteo della Decima (BO) (ex outlet Eistein)
www.polomedicosanmatteo.it info@polomedicosanmatteo.it

**CONVENZIONI MUTUALISTICHE PRIVATE | CENTRO DI MEDICINA DEL LAVORO
RITIRA GRATUITAMENTE LA FIDELITY CARD**

“Nacque dunque il nostro Croce in San Giovanni in Persiceto nel 1550, con lietissimi auspici poiché vedeva la luce in carnvale”⁷.

Il Guerrini riferisce inoltre dell'esistenza di un manoscritto, attribuito al Croce, in grado di fornire altre interessanti notizie circa l'origine dell'autore:

“Nel volume de' suoi manoscritti segnato a tergo T. XXV ed esistente presso la Biblioteca della Università di Bologna, sta al n. 10 un capitolo inedito nel quale il Croce si duole di aver perduta l'amicizia di un suo conterraneo”⁸.

Il conterraneo in questione era l'amico Cocchi, al quale il Croce, deluso per uno sgarbo da quello ricevuto, dedicò poi un componimento poetico del quale riportiamo un significativo brano:

“**Né più andrò a San Giovanni** s'io campassi
più di Matusalem, più di Nestorre,
ovver se come Eson mi rinnovassi.
E seben per natura **ogni uomo corre**
dov'egli è nato e dove stanno i suoi,
io pel contrario mi voglio disporre.
Amo la patria ove concetto fui
e quel dolce terren ove imparai
reggermi in quattro e poi levarmi in duei.
Amo la strada dove incominciai
andar a scuola ed amo in conclusione
tutto quel sito ove son stato assai.
Ma il non vedervi più certe persone,
ch'erano al tempo mio, che per virtude
poteano star con tutti al paragone,
fan che la mente mia quasi conclude
di non v'andar, poi che i miglior son morti,
e la terra i più bon serra e rinchiede”⁹.

Così commenta il Guerrini:

“Questo è parlar chiaro. Il Croce nacque dunque a San Giovanni in Persiceto”¹⁰.

Infatti il Croce stesso, dicendo che ama la patria dove nacque, fa chiaramente riferimento a San Giovanni. Qualcuno potrebbe però obiettare che il riferimento potrebbe essere al territorio in generale e non precisamente al ‘castello’, come si diceva allora per indicare il capoluogo. Ma vediamo allora quali altre informazioni ci fornisce in proposito il Croce stesso:

“Al tempo mio o quanti uomini acorti
c'eran, faceti e di virtù dotati,

7) *Ibid.*, p.35.

8) *Ibid.*, p. 32.

9) Giulio Cesare Croce, *Capitolo al Cochi*, in Giulio Cesare Croce, *Operette* (a cura di Giuseppe Vecchi), vol. I (*Autobiografia e altri capitoli*), Bologna 1956, Libreria Antiquaria Palmaverde, pp. 33-44 e particolarmente p. 39, versi 190-207. Vd. Anche Olindo Guerrini, *Cit.*, p. 39.

10) *bid.*, p. 33. Vd. Anche le pp. 34-35.

amorevoli, grati e bravi e forti.
Ma poi che si fecer que soldati
ch'andaro in Candia e vi restaro estinti,
restar tutti quei lochi abandonati.
Quelli eran di virtud'ornati e cinti,
quella terra pareva un paradiso et eran sempre a
la letizia accinti.
Si vedea un'allegrezza a tutti in viso,
che dimostrava quanto avean nel core
cari gli amici, e stavan su l'aviso
di godersi et amarsi a tutte l'ore,
né la roba i teneva sepeliti,
ma sol la dispensavan con onore.
cari amici miei, u' sete git!
Dove sei, Giorgio mio, dove sei, Sforza?
Ahi ch'io son qua, voi sete al ciel saliti.
Giulio Manfredi, la terrena scorza
lasciasti in terra e Giulio Buso ancora,
che vi facevi a ognun amar per forza.
Dove sei, Gabriel, il qual ognora
allegravi d'intorno ogni persona?
Ahi! Quanto il tuo morir m'ange et accora!
Lanfranco Brina, ancor in me rissuona
il tuo suono e 'l tuo canto; e tu, Nanino,
che portavi fra i musici corona?
dov'è la tua eloquenza, Panoncino,
e Francesco Manfredi e Gianbatista
e Biagio Panzarasi e Bernardino?
Ahime! Non debbo ancor poner in lista
Iacopo Veronese si da bene,
che con mio gran dolor m'uscì di vista?
Lasciam gli antichi, che non mi soviene
i nomi lor e poi nella mia etade
eran saliti al sempiterno bene;
basta sol ch'io ramenti la bontade
di color che quel tempo eran al mondo,
che **facean quel castello una citade**.
Tutti son morti, tutti andati al fondo;
el meglio ch'or vi sia, per dire il vero,
è il Cocco, che di questo non m'asconde;
perché de la virtù segue il sentiero,
e scrive e nota e compon di sua mano
capricci e invenzioni in stile altiero.”¹¹

Il Croce cita dunque esplicitamente i nomi di amici e conoscenti che, per le loro buone qualità e per l'urbanità dei modi, “**facean di quel castello una citade**”. In questo caso il riferimento al centro abitato di San Giovanni in Persiceto è chiaro ed inequivocabile: solo il borgo principale del capoluogo, in quanto fortificato e dotato di una rocca, poteva essere infatti chiamato castello e, per di più, definito “**citade**” dal Croce stesso. Senza contare che alcuni dei cognomi citati dal Croce, come Busi, Panzarasi e Brina, appartenevano a importanti famiglie residenti nel castello stesso. Accenna inoltre alla presenza di musicisti, scrittori e persone dotate di grande eloquenza; presenze costituenti un contesto culturale che difficilmente si potrebbe pensare collocato al di fuori del

11 Giulio Cesare Croce, *Capitolo al Cochi*, *cit.*, p. 39-40, versi 208-252.



F.LLI
FORNI
LAVORI EDILI



**DA 60 ANNI CREIAMO SPAZIO
ALLE VOSTRE FAMIGLIE**

Cerca la tua prossima casa su:

www.fornicostruzioni.it

F.I.I Forni S.r.l. - Lavori Edili
Via Elba 20 , San Matteo della Decima (BO)
335 5439897



‘castello’ in qualche borgata sperduta della bassa campagna persicetana. Il Croce aggiunge inoltre una interessante descrizione di com’era il suo luogo natale all’epoca in cui egli scriveva:

Io mi ricordo, ahi passata stagione!
Quando veniva il dì della sua festa
contavi le migliaia de persone.

Là si ballava in quella parte e in questa,
ognun facea banchetto e v’eran pochi
che si vedesser con la faccia mesta.

Si corre il palio, si facevan giochi,
si tolea l’oca o il gallo e quelle genti
menavano allegrezza in tutti i luochi.
Si vedean tanti e tai trattenimenti,
ch’era un stupor e si facean partite
di galla, ov’eran giovani eccellenti.

Alora si vedevano infinite
gentildonne e signori in simil giorno
andar da quelle feste sì gradite;
adesso par che tutto quel contorno
sia morto e che ciascun si sia avilito
e sia finito sì dolce sogiorno.

Non si corre più il palio et è fornito
tutto quel spasso che solevan fare,
non più s’usa banchetto né convito;
ma sì ben la vigilia s’usa andare
fuori a chi ha de loghetti o de poderi
e poi fatta la festa ritornare.

Questi son tutti parlamenti veri,
ch’io vidi cinquant’usci alor serati:
la causa si discerne di legieri.
E quei pochi ch’ancora eran restati
mi fero sì fredissima acoglienza,
che si può dir che fossero agiacciati.
Se stato da Verona o da Vicenza
io fussi, mi avrian meglio conosciuto
et acetato con più diligenza.

Io son pur nato lì, mondo fottuto!
Son pur de suoi e v’ho parenti e amici,
ma son di quelli amici del sternuto.
Conosciuto sarei se più felici
fossero i miei successi e avessi il modo,
lor si seguirebbe i miei capricci.
Pazienza e povertà con duro e sodo
laccio mi tien e non è per lasciarmi,
fin che morte non tronca il vital nodo.
Ma non per questo voglio disperarmi,
anzi star lieto e far bon viso a tutti,
sia chi si voglia che venghi a trovarmi.
Son schiavo a quella patria e gravi lutti
patirei, se per sorte ella patisse, ch’io amo
uomini e donne e grandi e putti.
E quando ne ved’un, s’intenerisce
questo mio cor; or vedi, biondo apollo,
se quest’anima gli ama e gli agradiisce”¹².

A questo punto quella che il Croce chiama “**patria**”, nella quale afferma di esser nato e della quale si dichiara “**schiavo**”, non può essere

(12) Giulio Cesare Croce, *Capitolo al Cochi*, cit., pp. 41-42, versi 262-312.

che il ‘castello’ di San Giovanni in quanto egli fa esplicito riferimento al “**palio**”, cioè la corsa dei cavalli che si correva “**quando veniva il dì della sua festa**”, cioè la festa del patrono; il Croce riferisce inoltre che partecipavano alla festa “**le migliaia di persone**” e che “**alora si vedevano infinite gentildonne e signori**”. Difficilmente tutto sarebbe potuto accadere in un contesto di campagna al di fuori di un importante borgo con tratti cittadini. Il riferimento è chiaramente ad un centro demico importante che era sì andato in crisi in anni recenti, ma che aveva evidentemente goduto fino a non molti anni prima di notevole ricchezza e prestigio. E non poteva trattarsi che del ‘castello’ di San Giovanni, che nella seconda metà del sec. XVI conobbe effettivamente una pesante decadenza economica e demografica dopo aver attraversato periodi migliori¹³.

Infine il Croce, nella sua autobiografia, dopo aver ricordato che il padre aveva deciso di farlo studiare mandandolo a lezione da un precettore, ricorda che dovette presto abbandonare gli studi a causa della prematura morte del padre stesso:

“Cadè infermo il mio padre, e lasciò intanto
il mondo, e la sua cara famigliola
involta tutta fra miserie, e pianto”¹⁴.

Da questo punto in avanti il Croce lasciò San Giovanni per stabilirsi altrove, ma probabilmente avrà mantenuto dei contatti con Persiceto e vi sarà tornato spesso, forse anche per brevi residenze, almeno fino alla scomparsa dei suoi più cari amici e alla delusione provocatagli dall’amico Cocchi, il quale, proprio in occasione della festa di San Giovanni, accampò una scusa per non incontrarlo. A mio giudizio, i dati finora presentati si rivelano dunque risolutivi in senso negativo della questione posta da Scagliarini. Tuttavia, per completezza, prendiamo ora in considerazione anche i presunti indizi relativi al luogo di nascita del Croce a suo tempo entusiasticamente avanzati dallo Scagliarini stesso, orgogliosamente decimino nonché noto e valente cultore del dialetto locale, che, per l’occasione, scomoda anche la famosa scrittice di gialli Agatha Christie¹⁵. Tali indizi, esaminati al vaglio di una seria critica storica, si rivelano palesemente infondati. Ma esaminiamoli in ordine.

Primo indizio.

Facendo riferimento al summenzionato

13) Vd. in proposito Alberto Tampellini, *Il castello di San Giovanni in Persiceto*, in *Rocche, borghi e castelli di Terre d’Acqua* (a cura di Floriano Govoni), pp. 95-173 e particolarmente p. 134-136.

14) Giulio Cesare Croce, *Descrizione della vita del Croce*, cit., p. 12, versi 40-42. Vd. anche *Descrittione della vita di Giulio Cesare Croce bolognese*, cit., p. 3.

15) Ezio Scagliarini, *Dov’è nato Giulio Cesare Croce? A Persiceto, ma in terra decimina, gli indizi lo provano: eccoli!*, “Marefosca”, anno XLIII, n. 2 (126) – Settembre 2024, pp. 11-13.

manoscritto riportato dal Guerrini Scagliarini scrive che il Croce “per andare a scuola doveva quindi percorrere una strada che gli rimase impressa nella memoria di bambino, strada che non può che essere quella che ancora oggi costeggia il canale per giungere a San Giovanni”¹⁶.

Prima si postula dunque, senza alcuna prova, che il Croce risiedesse durante l’infanzia in quello che poi sarebbe diventato l’attuale territorio decimino e poi si pretende, sempre senza alcuna prova documentaria, che la strada percorsa abitualmente per recarsi dal precettore fosse l’attuale strada che da Persiceto conduce a Decima. Ipotesi quindi assolutamente infondata, senza contare che un percorso del genere, a piedi, sarebbe stato lungo e disaghevole anche per un adulto, considerando che allora la principale via di comunicazione era il canale e che la strada al fianco di esso doveva essere poco più che una carraia dissetata e molto fangosa nella stagione invernale.

Secondo Indizio.

Scrive Scagliarini:

“Nell’anno 1550 già faceva l’attività agricola e quella di bonifica del territorio decimino in seguito alla recente (1509) deviazione del corso del canale di San Giovanni per dare acqua ai mulini del ferrarese che ne erano stati privati dalla modifica del corso del Reno (1460). Si era così formato un consistente agglomerato agricolo vicino e a ovest del nuovo tratto del canale, nelle adiacenze della ‘Casa della Decima’ nei cui pressi poi sorse la nuova chiesa. Notevole era dunque la necessità di attrezzi agricoli per il dissodamento del terreno con conseguente opportunità di lavoro per una famiglia di fabbri che Carlo Croce, il papà di Giulio Cesare, ha probabilmente voluto cogliere stabilendosi nella ancora non nominata e non nominabile San Matteo della Decima. Per di più il canale, in quanto navigabile, era diventato una preziosa ed economica via d’acqua per il trasporto da Persiceto verso l’industriosa nuova borgata (e verso Cento) di merci – fra le quali i pesanti materiali ferrosi occorrenti per il mestiere – e ciò costituiva senza dubbio un ulteriore incentivo. Del resto esiste da tempo immemorabile a Decima, nei pressi della Casa Grande della Partecipanza, uno stradello denominato via Ca’ del Fabbro che potrebbe dunque essere la via dove è nato Giulio Cesare ”¹⁷.

Come si può constatare si tratta, anche in questo caso, di pure illazioni senza una sia pur minima attestazione documentaria. Senza contare che le attività agricole erano diffuse in tutto il territorio comunale, specialmente nei terreni più a sud, non palustri e sicuramente più fruttiferi. Non si capisce quindi perché, ad esempio, se non necessariamente nel capoluogo, il padre del Croce

non potesse avere bottega nelle frazioni di Tivoli o Castagnolo, dove c’era una grande tenuta dei Marsigli con tanto di palazzo padronale. Senza contare che toponimi ispirati alla presenza di fabbri esistono un po’ dappertutto in Emilia e in altre regioni italiane.

Terzo indizio.

Scrive Scagliarini:

“Quando aveva ancora i figli giovanissimi (Giulio Cesare aveva sette anni) il padre del Croce purtroppo morì quasi certamente di malaria, malattia infettiva che infestava allora molto gravemente le zone paludose come quella di Decima”¹⁸.

Altra ipotesi completamente gratuita: prima si dà per scontato, senza alcuna prova, che la famiglia del Croce risiedesse nei territori vallivi a nord di Persiceto e, sulla base di questa circostanza non dimostrata, si inferisce che il padre sia morto di malaria, mentre può essere morto per tante altre cause non precisabili. Il Croce non specifica infatti quale sia stata la causa dell’inopinata morte del padre, e probabilmente neanche lo sapeva. Il terzo indizio risulta quindi inconsistente al pari dei primi due¹⁹. Dopodiché il Croce lascia Persiceto e si reca a Castelfranco da uno zio fabbro che lo accoglie:

“Da un fratel del mio padre, anch’ei pur fabbro, a Castel Franco andai, il qual m’accolse, vedendo il genio mio non tutto scabro”²⁰.

Ed a questo punto il Croce cessa definitivamente, per quanto se ne sa, di risiedere stabilmente a San Giovanni. Tornerà evidentemente in visita o anche per brevi residenze al ‘castello’ più volte, se poteva vantare le amicizie adulte che dichiarava di avere, ed in particolare tornerà tempo dopo alla ricerca del suo vecchio amico Giulio Cesare Cocco, per poi partirsene deluso e col proposito di non tornarvi mai più.

Ricordo, peraltro, che dal territorio di San Matteo della Decima, se non il Croce, hanno comunque tratto origine illustri personaggi come i fratelli Gandolfi, celebri pittori, e come Giovanni Forni, il maggiore storico persicetano. Essi meritano sicuramente di essere celebrati come ‘figli’ di quella terra e di fornire motivo di vanto condiviso ai suoi attuali abitanti al di là di ogni questione o ripicca ‘di campanile’.

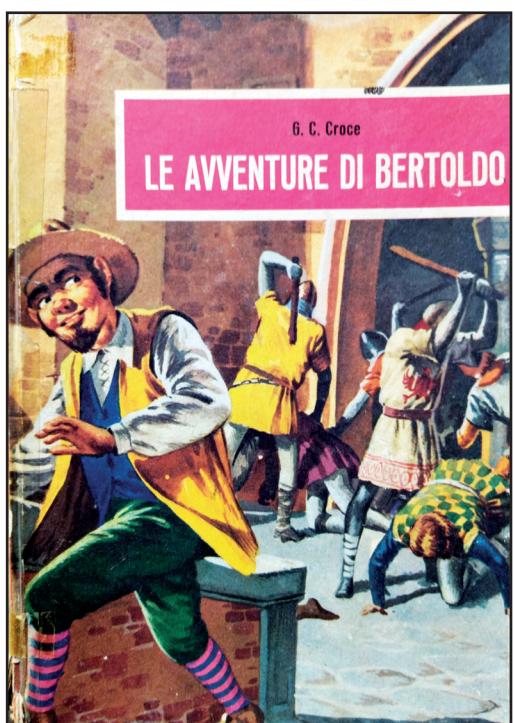
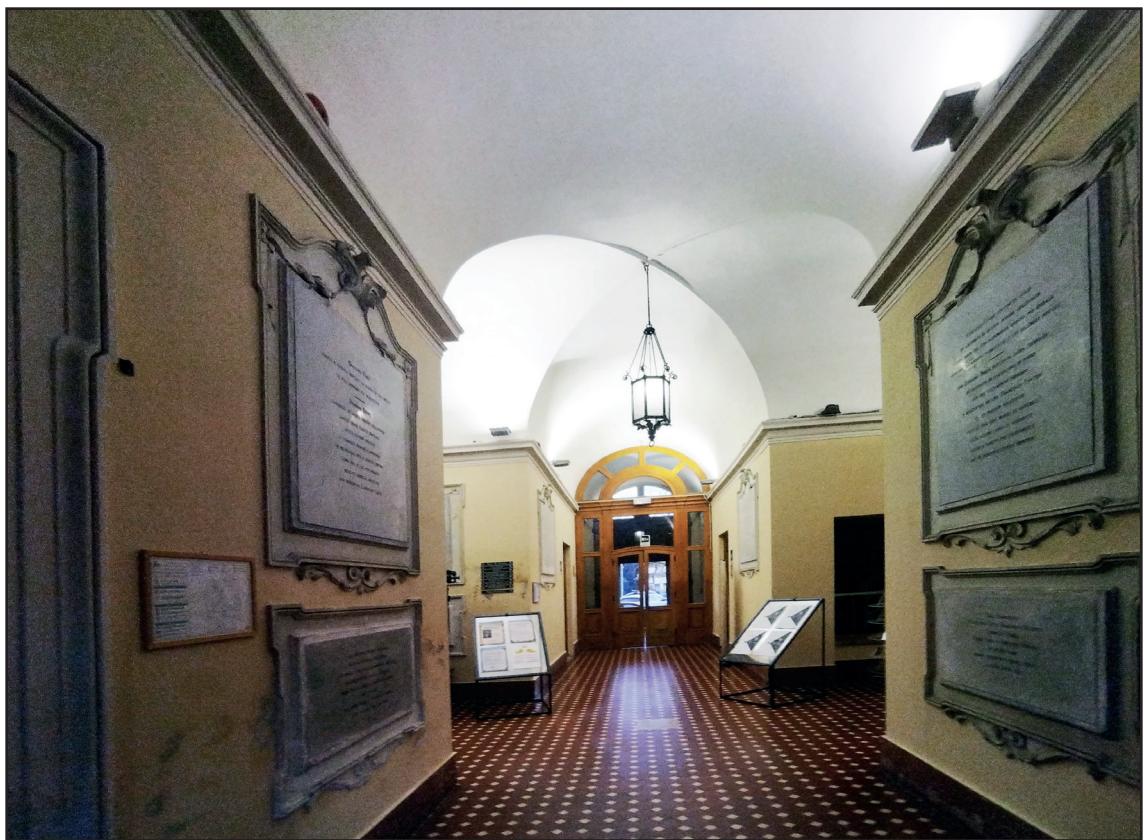
18) *Ibid.*, p. 13.

19) *Ibid.*, p. 13.

20) Giulio Cesare Croce, *Descrizione della vita del Croce*, cit., p. 12, versi 52-54. Vd. Anche *Descrittione della vita di Giulio Cesare Croce bolognese*, in Verona 1737 per Francesco Antonio Marozzi, p. 4.

16) *Ibid.*, p. 13.

17) *Ibid.*, p. 13.



Interno del palazzo "SS Salvatore" a San Giovanni in Persiceto entro il quale ha sede la biblioteca dedicata a "G. Cesare Croce". Le copertine di due libri dell'opera "Bertoldo e Bertoldino e Cacassenno"



SAN MATTEO
IMMOBILIARE



La tua Agenzia
SMART E DIGITALE

WWW.IMMOBILIARESANMATTEO.IT



ANCORA INDIZI SUI NATALI DEL CROCE

di Ezio Scagliarini

Ezio non demorde, nonostante la lunga e documentata trattazione di Alberto Tampellini che pubblichiamo da pag. 7 a pag. 13 di questo numero della rivista. Ai lettori ricordiamo che comunque sia la conclusione nulla toglie al nostro illustre concittadino che ha reso famoso San Giovanni in Persiceto, e puranche Decima, con le sue opere.

“Chi cerca trova!” così dice il proverbio. E infatti spulciando fra gli scritti di e sul Croce, ecco che emergono altri due indizi oltre a quelli già pubblicati alle pagg. 11 e 13 di Marefosca n. 2 (126) del settembre 2024, che vanno a rafforzare ulteriormente la convinzione che Giulio Cesare Croce sia effettivamente nato nel 1550 nell'allora borgo della Decima. Pare però che qualcuno non accetti ancora questa attribuzione. Questo perché gli indizi, si dice, non sono prove e quindi non danno alcuna certezza. Che fare allora? Dobbiamo accontentarci di quelli (anch'essi solo indizi!) che Olindo Guerrini ha descritto nel suo “La Vita e le Opere di Giulio Cesare Croce” nel 1879, e successivamente universalmente accettati come fossero prove, che attribuiscono a San Giovanni in Persiceto i natali del Poeta? “Il Croce nacque dunque a San Giovanni in Persiceto” sostiene a pag. 33 della monografia citata il Guerrini. Ma il territorio di San Giovanni in Persiceto è molto esteso e mi pare utile, quindi, individuare il più esattamente possibile anche la località della sua nascita.

I due nuovi ritrovamenti li vedrete descritti più avanti in questo articolo, ma nel ribadire ancora una volta che purtroppo non si può contare su alcun documento ufficiale che certifichi l'esatto luogo di nascita (né l'esatto giorno dell'anno 1550, se non che fu “in di di carnevale”), ecco che per determinarlo occorre basarsi solo ed esclusivamente, appunto, su indizi che sono, per fare un banale esempio, come i puntini numerati del gioco “Unisci i puntini” che tutti avranno fatto almeno una volta trovandolo sui settimanali di enigmistica o sulla pagina dei giochi delle riviste. Ebbene quei puntini presi singolarmente non significano niente, ma provando ad unirli con un tratto di penna secondo una logica (la sequenza dei numeri con cui sono contrassegnati), ecco che appare chiaramente un’immagine. E così anche i nostri indizi esaminati singolarmente non sembrano determinanti, ma nell’insieme, unendo insomma come i puntini del suddetto gioco gli avvenimenti storici legati alla formazione di San Matteo della Decima con gli episodi conosciuti della vita del Croce, seguendo cioè una logica storica, ecco che appare, a mio parere chiaramente come in una serie di immagini, la cronistoria di Carlo Croce, il padre di Giulio Cesare, e dei primi anni di vita del suo “ragazzo prodigo”. Eccola:

Il giovane Carlo Croce “fabbro fu, prese moglie

in Persiceto”¹. È quindi da ritenersi che egli non fosse di San Giovanni², e in effetti l’origine della sua stirpe era della zona collinare di Camugnano (monte Carpinetto)³ e frequentando la futura sposa è verosimile che insieme abbiano stretto amicizia con un’altra coppia di fidanzati di Persiceto dello stesso rango sociale (l’uomo di mestiere faceva il calzolaio). È pure verosimile che le due giovani coppie, dovendo metter su famiglia e “bottega”, si siano guardate intorno e abbiano pensato di crearsela in quel borgo detto “della Decima” dalla chiesa fatiscente dei santi Giacomo e Filippo di Liveratico, ma in forte espansione, e quindi con buone prospettive di lavoro per un giovane fabbro e un calzolaio, grazie alla deviazione avvenuta nel 1509 del canale di San Giovanni che, con altre opere idrauliche oltre al fare emergere terreni coltivabili con conseguente incremento della popolazione, era diventato navigabile aprendo ai commerci con Cento e il ferrarese, e utilizzabile con poca spesa per il trasporto dei materiali occorrenti per le attività. Questa amicizia fra le due famiglie, inoltre, avrebbe consentito di sostenersi l’un l’altra nel duro momento di inizio dell’attività lavorativa ed è suffragata dal fatto che diedero lo stesso nome di battesimo ai loro coetanei figli maschi: Giulio Cesare, l’uno Croce e l’altro Cocchi (o Cocchi), i quali mantennero a loro volta stretti rapporti di amicizia anche in età adulta⁴. I primi saranno certamente stati anni difficili⁵ per le famiglie dei due artigiani trattandosi di impiantare attività nuove (probabilmente in via Cà del Fabbro) in un borgo che si andava velocemente popolando sì, ma composto di gente povera dedita a lavorare un terreno ancora ostile e in grandissima parte paludososo⁶, con come unico

1) Dal capitolo “Descrizione della vita del Croce” versione definitiva del 1600.

2) Monique Rouch asserisce invece che Carlo Croce era “nato a San Giovanni in Persiceto” (Giulio dalla Lira. Il villano e il contadino - Pendragon 2023, pag. 7 basandosi sull’indizio (anche qui solo un “opinabile” indizio!) offerto dal verso di Giulio Cesare “bench’ei nascesse in queste parti basse” di cui alla nota 3).

3) In una prima stesura del capitolo “Descrizione della vita del Croce” figuravano questi versi: “Carlo fu il padre mio ch’origin trasse, come udii già, dal monte Carpinetto/bench’ei nascesse in queste parti basse.” Olindo Guerrini “La Vita e le Opere di Giulio Cesare Croce” - Zanichelli 1879 - pag. 34.

4) Di questa amicizia fra Giulio Cesare Croce e Giulio Cesare Cocchi, e della comune attitudine a scrivere versi, ne tratta in modo approfondito la saggista Rita De Tata nel suo “Ancora su Giulio Cesare Croce e la sua biografia” (pag. 145 e segg. di “L’Archiginnasio” Bollettino della biblioteca comunale di Bologna – Anno CIV 2009).

5) “E perch’era stentato sempre lui /a far tal arte con pena e sudore/ senza avanzare un soldo a i giorni sui” così scriveva il Croce parlando del padre.

6) In realtà il terreno a est del canale nel 1550 era già



VIA SAN CRISTOFORO, 178/C
SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO)
LOCALITA' ARGINONE
TEL. 051 6824343

VI ASPETTIAMO
E GRAZIE PER LA FIDUCIA!

MACELLAI DA QUATTRO GENERAZIONI!
ATTIVI DA OLTRE SESSANT'ANNI!
CARNI NAZIONALI!
SALUMI ARTIGIANALI!
GRASTRONOMIA CRUDA E COTTA.
COSA VUOI DI PIÙ!

Agenzia Capponcelli dal 1979 srl



San Matteo della Decima
Via Cento, 183/a
Tel. 051-6824626

Sant'Agata Bolognese
Corso Pietrobuoni, 2
Tel. 051-4112925

info@agenziacapponcelli.com
www.agenziacapponcelli.com

PRATICHE AUTO

- Rinnovo Patenti
- Prenotazioni Commissione Medica Locale
- Collaudi Metano, GPL, ganci traino
- Revisioni di tutti i veicoli
- Duplicati Patenti per riclassificazioni, conversioni estere, deterioramento, furto o smarrimento
- Duplicati Carte di Circolazione
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni, reimmatricolazioni e demolizioni di tutti i veicoli
- Licenze Trasporto merci in C/Proprio o C/Terzi
- Permessi internazionali di guida
- Visure Camera di Commercio (CCIAA)
- Visure Catastali
- Visure PRA ed Estratti Conologici
- Gestione scadenziari bolli, patenti e revisioni

BOLLI AUTO MOTO AUTOCARRI

svago l'andare a messa la domenica nella chiesetta male in arnese del "Liveratico". Ma verso il 1555 (Giulio Cesare era nato nel 1550) Carlo Croce ha potuto almeno mandare il figlio a scuola "da un valente precettore" a Persiceto⁷.

Poi, nel 1557, la tragedia che disgrega la famiglia: la morte di Carlo, unico sostentamento di almeno cinque persone di cui tre bambini. Nel parlarne Giulio Cesare è laconico "... cadè infermo il mio padre, e lasciò intanto/il mondo..." e si può quindi ritenere che Carlo Croce sia morto di malaria, malattia allora oscura e incurabile, che infestava gravemente le zone paludose come quella della Decima di quei tempi.

Poco tempo dopo Giulio Cesare venne accolto a Castelfranco Emilia da uno zio anch'egli fabbro, da lì si trasferì a Medicina con la famiglia dello zio e successivamente, ormai adulto, a Bologna dove venne molto apprezzato come cantastorie e continuò, anche se in maniera saltuaria, il mestiere di fabbro".

Ed ecco i nuovi indizi che si aggiungono ai tre descritti nell'articolo precedente:

Quarto indizio. Pare che l'omonimo amico del Croce, Giulio Cesare Cocchi, a cui ho accennato sopra, fosse anch'egli un bravo rimatore e che anch'egli scrivesse versi con uno stile simile a quello del Croce⁸, ma purtroppo le sue opere sono andate perdute fuorché un capitolo che si intitola "In lode di Giulio Cesare Croce", sicché non avendo materiale da esaminare e confrontare, alcuni autori hanno il dubbio che questa operetta sia anch'essa stata scritta dal Croce dopo la morte dell'amico, con cui aveva avuto un litigio, allo scopo di dimostrare che si erano riappacificati e meritava il lascito di quattrocento lire che il Cocchi premorto aveva riservato alle sue figlie nel testamento.

Ai nostri fini, specie se si considera attendibile la narrazione dei due "Giulio Cesare" nati nel borgo della Decima, poco importa chi abbia veramente scritto quel capitolo, importante è invece il seguente verso che esso contiene: "ch'io pover nato in **paludose arene**", che è la descrizione succinta ma perfetta del territorio del borgo della Decima nell'anno 1550.

in gran parte molto produttivo, ma se ne erano appropriate alcune facoltose famiglie di Bologna che "Grazie all'impiego delle loro disponibilità finanziarie, impiantano fornaci e costruiscono numerose case di mattoni con stalle e casoni. Promuovono così l'insediamento di altrettante famiglie coloniche..." (Da "la Casa della Decima" di Vittorio Toffanetti, Marefosca Edizioni 1989, pag. 129).

7) "...Amo la strada dove incomincia/andare a scuola..." scriveva più tardi Giulio Cerare nell'operetta dedicata all'amico Cocchi riferendosi molto probabilmente a quella che costeggia il canale da Decima a Persiceto.

8) V. nota 4.

Quinto indizio. Quest'ultimo è certamente, da solo, il più eloquente fra tutti gli indizi finora elencati. Si tratta di un'operetta che porta questo titolo: **La tibia dal Barba Pol dalla Livradga fatta dal caval** (La trebbiatura di Barba Pol della Levratica fatta dalle cavalle) dove in rima e in dialetto G.C. Croce illustra i lavori di trebbiatura del grano nell'aia di un contadino⁹ soprannominato "Barba"¹⁰ Pol (Barba Paolo) e salta subito all'occhio la località dove avviene la trebbiatura: **La Livradga**, ovvero il Liveratico, nella cui chiesa dei SS. Giacomo e Filippo del Liveratico il giovanissimo Giulio Cesare veniva certamente condotto dai genitori ad assistere alla messa. Non avrebbe senso altrimenti che l'Autore citasse in una sua opera quella località del bolognese ai suoi tempi così defilata, se non gli fosse stata ben nota grazie ai ricordi infantili. Anzi, se non l'avesse frequentata, avrebbe potuto ambientare il poemetto in un altro qualsiasi degli innumerevoli siti della campagna bolognese in cui avveniva ogni anno la trebbiatura del grano. Integrando l'affermazione di Olindo Guerrini, a questo punto si può a mio avviso sostenere che "Il Croce nacque dunque a San Giovanni in Persiceto, borgata della Decima". Mi sa che gli scettici, se ancora ve ne sono, abbiano ora ulteriore materiale sufficiente per potersi finalmente ricredere.

9) Si tratta certamente di una trebbiatura ambientata nell'aia di un contadino della odierna tenuta Fontana adiacente alla chiesa dei SS. Giacomo e Filippo di Liveratico, dei cui terreni già arativi e prativi "in Contrada Liveratico" aveva fatto incetta in precedenza la nobile famiglia bolognese dei Conti Marescotti (v. F. Govoni "così ho trovato così adempisco" ed. Marefosca 2018, cap. I "Dall'antichissima chiesa dei SS. Giacomo e Filippo di Liveratico, alla chiesa nuova di San Matteo della Decima" di Vittorio Toffanetti, pagg. 16 e segg.

10) Il soprannome "Barba" veniva usato – e il Croce lo fa più volte – per indicare un anziano di buon senso e di una qualche autorevolezza, spesso un nonno o uno zio, evidentemente munito di barba.



"Giovanni Francesco Barbieri (detto il Guercino) e collaboratori, *La battitura del frumento con i cavalli* (PC Cento)" (Per la trebbiatura - NdA) Si usano due maniere, la prima è con bastoni e l'altra è con cavalli che è assai meglio. Dove ce n'è abbondanza perché in breve tempo tirano il grano dalle spighe sminuzzando la paglia".

UNIONE DONNE DI AZIONE CATTOLICA

di Floriano Govoni



Valentina Ottani

Preambolo

Fino al 1970 l'adesione dei decimini all'Azione Cattolica fu molto alta in ogni settore; ciascun gruppo si incontrava, di norma, ogni 15 giorni e programmava in autonomia il proprio programma da svolgersi in ambito parrocchiale; soltanto sporadicamente promuoveva iniziative con il coinvolgimento di alcune parrocchie del territorio.

Soltanto le donne riuscirono a promuovere una iniziativa che coinvolse le 18 parrocchie del Vicariato di San Giovanni in Persiceto. Una vera e propria intuizione che anticipava i tempi e che fece scuola per qualche altro Vicariato della Diocesi di Bologna

Ecco perché Marefosca concede ampio spazio alla cronaca dei "Convegni Zonali" del Vicariato di Persiceto che si svolsero dal 1957 al 1969!

L'UDACI: Unione Donne Azione Cattolica Italiana nasce in Italia nel 1908 per l'intervento di papa Pio X e con il compito di "governare cristianamente la famiglia, educare i figli, compiere una missione sociale".

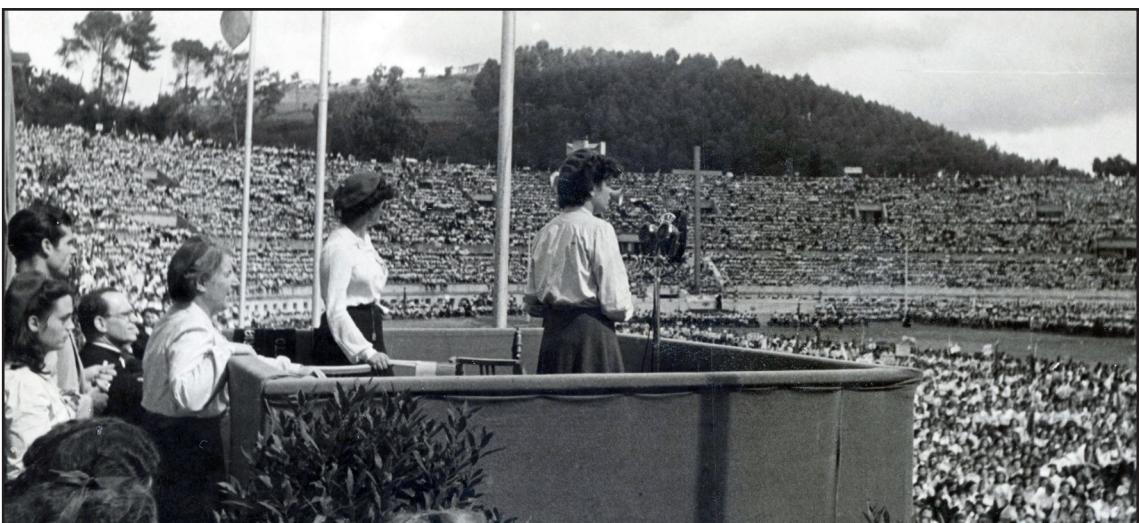
L'UDACI di San Matteo della Decima

A San Matteo della Decima il 6 gennaio 1927 viene costituita l'Unione Donne di A.C. su iniziativa dell'allora parroco don Francesco Mezzacasa, alla presenza di Maria Ricci Curbastro (Presidente diocesana dell'Unione di Bologna) e di 23 donne

della parrocchia decima. Durante l'incontro furono eletti i membri del primo Consiglio(1). Nel 1934(2) fu eletto il secondo Consiglio che prevedeva, al suo interno, degli incaricati responsabili nell'ambito dei seguenti settori: religioso, scolastico, famigliare e morale. Inoltre si sentì l'esigenza di tenere un collegamento continuo con le "Unioni donne" delle altre parrocchie e fu designata una incaricata che assolvesse questo compito. Nelle elezioni del 1938 venne eletto anche una vicepresidente e alle "azioni" esistenti furono aggiunte le azioni educative e sociali(3). Il gruppo delle donne si stava ingrandendo, infatti le iscritte con regolare tessera erano già 55: più del doppio se rapportate al numero delle iscritte del 1927.

L'attività proseguì regolarmente fino al 1940, poi con l'inizio della guerra fu interrotta e riprese nel 1945 a guerra finita. Le prime righe del verbale, dopo la liberazione, sono le seguenti: *Anni di dolori; sfollamento di famiglie. Ristrettezza dei generi di prima necessità. Dolori a non finire: famiglie stroncate e disastri materiali. Sacerdoti perseguitati e alcuni uccisi...*

La guerra aveva sconvolto ogni cosa, era necessario riprendere l'attività interrotta. C'era tanto da fare in particolar modo ricomporre ciò che era stato distrutto. Fu impostata l'attività dell'Unione sulla base della vecchia esperienza: fu attivata la catechizzazione delle iscritte mediante le riunioni periodiche, gli esercizi spirituali e i ritiri locali dedicati alla preghiera ma anche alla socializzazione; le socie, inoltre, si impegnarono in diverse attività di carattere pastorale, caritativo, promozionale e sociale. L'attenzione fu rivolta principalmente verso le famiglie bisognose del paese attivando aiuti concreti stabili e non occasionali, "orientati alla promozione integrale delle perso-



Roma - Gioventù femminile di A.C., Febbraio 1948

ne e alla loro crescita umana e spirituale, ... per restituire ad ogni famiglia la dignità e il posto che gli spetta nella società. Così la persona in difficoltà non è più soltanto 'un bisogno sociale' da soddisfare, ma una persona da amare'.

Il Consiglio Zonale

Alla fine degli anni '50 nella chiesa iniziò la ventata di rinnovamento che sfocerà poi nel Concilio Ecumenico Vaticano II(4), voluto con determinazione da Papa Giovanni XXIII, in cui vennero discussi i rapporti tra la Chiesa e la società moderna. L'Unione delle donne si impegnò a livello locale ma ancor più nell'ambito zonale nell'intento di creare un collegamento con le altre "Unioni" del territorio, per poter realizzare programmi ed azioni unitarie.

Per realizzare questa idea fu costituito un Consiglio zonale delle donne di Azione Cattolica, coordinato da Valentina Ottani, al quale aderirono 18 parrocchie del territorio(5). Nelle prime riunioni fu stabilito che era necessario organizzare un momento d'incontro esteso a tutte le socie e simpatizzanti dell'UDACI.

Dopo "ampie valutazione delle proposte" si stabilì di sottoporre al Consiglio Diocesano di Azione Cattolica la richiesta di organizzare un "Convegno zonale". La proposta fu accolta. A quel punto partì l'organizzazione dell'evento: fu stabilito il tema del convegno, il luogo di svolgimento, l'orario e le modalità di pubblicizzazione. Per quest'ultimo punto coinvolsero i parroci, ai quali fecero giungere un manifesto da affiggere in chiesa, e mediante le presidenti delle Unioni locali fecero giungere l'invito a tutte le donne tesserate. Organizzarono anche alcune corriere per facilitare la

partecipazione delle donne al convegno.

I convegni. 1957-1969

Il 12 novembre 1957 alle ore 14 presso il teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto ebbe inizio il 1° Convegno Zonale sul tema "*La donna come cristiana, come mamma, come cittadina*" alla presenza di 300 donne. L'indubbio successo riscontrato venne immediatamente sottolineato, con una lettera, dal Presidente del Consiglio Diocesano nella quale espresse la sua soddisfazione per la buona riuscita del convegno e per l'organizzazione e la presenza numerosa che "porterà senz'altro i migliori vantaggi".

Anche don Giuseppe Zaccanti, Assistente Diocesano Udaci, dopo aver preso visione del programma espresse, con uno scritto, soddisfazione per l'organizzazione impeccabile e sottolineò la convinzione che "*tanti frutti buoni resteranno nel cuore e nella mente delle varie donne presenti e a nome del Consiglio diocesano invia il grazie più vivo e riconoscente*". "*Quando le cose sono così preparate non possono fallire!*", continuava la lettera, "*Complimenti a lei (Valentina Ottani ndr) ed alle sue collaboratrici. Un vivo ed affettuoso grazie al Vicario Foraneo (don Guido Franzoni ndr) per l'appoggio e l'illuminato consiglio e un grazie agli assistenti Zonali Udaci per il loro spirito di dedizione. La vostra plaga è la prima che dà il via alle manifestazioni del 50° dell'Unione Donne d'Azione Cattolica... Penso che non sarebbe male, ad ædificationem per le altre plaghe(5a), che desti un resoconto del Convegno sul giornale... La nostra diocesi ha bisogno di qualche scintilla... per far accendere dei fuochi!*"

A questo Convegno e ai successivi che seguirono,



1963 - Il Vescovo Ausiliare mons. Luigi Bettazzi parla alle donne del Convegno

**Cartoleria . Copisteria
Articoli Regalo . Giocattoli**

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaeincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero
Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi
Copertura libri



**STUDIO
ASSOCIATO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091
web: www.geofly.it

ALDO SERRA



Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTA ANCHE A DECIMA

parteciparono le donne tesserate di Azione Cattolica ma anche le donne “simpatizzanti”.

Il 2º Convegno Zonale si svolse, con le medesime modalità e sempre presso il teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto, l'11 novembre 1958. Fu celebrata “solennemente” la ricorrenza del cinquantenario dell'Unione Donne di Azione Cattolica(5b) e furono affrontati diversi temi di attualità. All'incontro intervenne anche il Vescovo ausiliare di Bologna, mons. Gilberto Baroni, che invitò l'uditore a continuare la bella esperienza del convegno che offriva la possibilità di confrontare le varie esperienze maturate a livello locale. Il suggerimento del Vescovo fu accolto al balzo dell'intero Consiglio zonale; infatti il 10 novembre 1959 nel Teatro Verdi di Crevalcore si svolse il “Terzo Convegno Donne di A.C.” della zona di San Giovanni in Persiceto, alla presenza di circa 600 donne(6) “...nonostante l'inclemenza del tempo”. A chiusura della giornata intervenne S.E. mons. Gilberto Baroni(7) “con la sua parola elevata e con la benedizione del Signore”.

Nel libro pubblicato in occasione della ricorrenza del 50° anno, sono riportati i seguenti ammonimenti:

“... Tenete innanzitutto come saldo principio che l'Unione Donne di A.C. è ancora necessaria alla Chiesa e alla Patria, e che essa gode tutt'ora la fiducia del Vicario di Cristo...” (Pio XII)

“Donne cristiane, nelle vostre mani è riposta la serenità della famiglia, la sana e retta educazione dei figli, l'avvenire stesso della Chiesa e della Patria...” (Giovanni XXIII)

Nel 1960 fu la volta di San Matteo della Decima ad accogliere il quarto Convegno Zonale per ascoltare e dibattere il tema “Il messaggio della salvezza” illustrato da don Giuseppe Zaccante, Assistente Diocesano dell'Udaci, mentre la dott.ssa Pietra Lenzi analizzò il programma organizzativo, previsto dall'Azione Cattolica, da realizzarsi nelle realtà parrocchiali durante l'anno successivo. “L'imponente assemblea” si concluse con l'intervento del Vescovo Ausiliare mons. Gilberto Baroni che trattò il tema “L'apostolato dei laici nel pensiero della chiesa(8)”.

Nel 1961 il quinto Convegno Zonale si svolse a Sant'Agata e fu incentrato sul tema “Gesù luce del mondo”, tenuto da don Mario Lodi, Assistente ecclesiastico Diocesano; la dott.ssa Adele Cremonini Ongaro illustrò invece il programma dei gruppi parrocchiali, da un punto di vista organizzativo. L'intervento di mons. Gilberto Baroni concluse il Convegno trattando un tema che suscitava particolari preoccupazioni: le vocazioni ecclesiastiche. Il bacino d'utenza del Vicariato di San Giovanni in Persiceto era formato da 18 parrocchie che contavano complessivamente 40.374 abitanti; le donne tesserate di Azione Cattolica, per l'anno sociale 1961/62, erano 619.

Il sesto Convegno Zonale ebbe luogo il 15 novembre 1962 a Padulle ed i temi trattati già ri-

sentivano dell'influenza del Concilio Vaticano II la cui 1ª sessione era stata aperta un mese prima. Il convegno fu aperto con la trattazione del tema “La santa Messa” tenuta da don Mario Lodi, Assistente Ecclesiastico Diocesano. Si sapeva già che la Messa avrebbe subito una radicale trasformazione; già il card. Giacomo Lercaro faceva trapelare nei suoi discorsi la necessità di riformarla e si spese, negli anni a seguire, per realizzare questo intento(9). Nel secondo intervento Adele Cremonini Ongaro analizzò il tema “Il Concilio in rapporto alla madre di famiglia”, mentre il Presidente diocesano Enrico Lenzi illustrò il programma che dovevano svolgere i gruppi parrocchiali. Il convegno si chiuse con gli interventi di S. E. mons. Gilberto Baroni e del Vicario Foraneo mons. Guido Franzoni.

Nel 1963, dopo sei anni dall'organizzazione del primo convegno, la partecipazione era ancora sorprendente; infatti le 18 parrocchie interessate riuscirono a coinvolgere ben 676 donne che confluirono, il 15 novembre, nel teatro Fanin riempendolo.

Il consesso fu aperto da mons. Guido Franzoni, con un saluto di benvenuto a mons. Luigi Bettazzi, nuovo Vescovo Ausiliare e Delegato arcivescovile per l'A.C.; proseguì poi trattando il tema: “Io Spirito Santo, il Concilio e noi”. Seguirono gli interventi di Valentina Ottani, l'Incaricata Zonale, e quelli di tre dirigenti locali che affrontarono i temi: “Formazione, azione sociale e azione morale”(10).

Dopo l'omaggio reso al Vescovo Ausiliare da una rappresentanza dei fanciulli di A.C., prese la parola mons. Luigi Bettazzi che, riassumendo i temi svolti e facendo propri quelli espressi dai relatori, affrontò il tema “Missione diocesana per la S. Messa”, mettendo in luce, a tal riguardo, l'importanza di un esperimento avviato nella nostra diocesi; “...confermando così l'urgenza sentita di un impegno serio di lavoro, in unità e praticità, da parte di tutti... al fine di penetrare, vivificare e santificare tutti i settori della vita umana: individuale, familiare e sociale...”(11).

Il convegno si concluse con l'intervento di don Enelio Franzoni sul tema “Il Congresso Eucaristico Zonale” e con l'incontro di “benvenuto” di tutti i parroci della zona con il nuovo Vescovo Ausiliare mons. Luigi Bettazzi(12).

Nel marzo del 1963 mons. Bettazzi in qualità di Delegato Arcivescovile, in occasione delle elezioni del Parlamento italiano del 28 e 29 aprile 1963, inviò una lettera ai Presidenti e agli Assistenti delle Associazioni di Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Bologna mettendoli a conoscenza del “recente appello dei Vescovi per il voto unitario dei cattolici che deve costituire per tutti i cristiani, in particolare per quelli impegnati nell'Azione Cattolica, motivo di meditazione e di sicuro orientamento”. Invitava inoltre tutti gli iscritti dell'A.C. perché “...nell'ambito delle loro conoscenze, con determinazione e con chiarezza, compissero un'o-

VIVIAMO OGNI MOMENTO SEMPRE UN PASSO AVANTI



CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: CASA, MOBILITÀ, LAVORO, SALUTE E RISPARMIO. UNA PROTEZIONE ABBINATA A SERVIZI INNOVATIVI E HI-TECH AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.



MOBILITÀ

PROTEGGI I TUOI
SPOSTAMENTI
CON UNA POLIZZA
ADATTA A OGNI
TUA ESIGENZA



CASA

ASSICURA LA
TUA CASA CON UNA
PROTEZIONE SU
MISURA E SERVIZI
HI-TECH



LAVORO

GARANTISCI
LA MIGLIORE
PROTEZIONE
ALLA TUA
ATTIVITÀ



PROTEZIONE
TUTELA LA
TUA SALUTE
IN OGNI
MOMENTO
E SITUAZIONE



RISPARMIO
INVESTI IN
UN CAPITALE
PER I TUOI
PROGETTI
FUTURI

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.



MOBILITÀ

Scopri il noleggio a lungo termine
di UnipolRental.



UnipolMove. L'alternativa
nel mondo del telepedaggio.

GIORGIO CASSANELLI
Agenzia di Assicurazioni

SAN GIOVANNI IN PERSICETO • Corso Italia, 137 • Tel. 051 821363
SAN MATTEO DELLA DECIMA • Via Cento, 175/a • Tel. 051 6824691

info@unipolsaicassanelli.it • www.unipolsaicassanelli.it

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it
Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

pera di testimonianza cristiana e di apostolato illuminatore..."(13)

Nel 1964 fu organizzato a San Giovanni in Persiceto un corso di aggiornamento pomeridiano di 4 giorni denominato "Rinnovarci per rinnovare" incentrato su alcuni temi trattati nel Concilio Vaticano II e con approfondimenti relativi ad aspetti comunicativi e organizzativi(14). Dagli argomenti analizzati negli incontri (vedi nota) traspare l'esigenza di approfondire i documenti conciliari e, nel contempo, di adeguare la comunicazione utilizzando gli strumenti audiovisivi che la tecnologia metteva a disposizione. L'aria innovatrice che scaturiva dai decreti conciliari avrebbe pervaso anche gli argomenti trattati nel convegno, svolto a Crevalcore il 9 novembre 1964, dai seguenti relatori: don Enelio e don Guido Franzoni, don Fiorenzo Facchini, dott. Giuseppe Gervaso, prof.ssa Alessandra Giani e don Oreste Santi.

A conclusione del Convegno era previsto l'intervento di sintesi di S. E. mons Luigi Bettazzi che, purtroppo, nella mattinata declinò l'invito inviando il seguente telegramma: "*Trattenuto impegni concilio ecumenico; spiacentissimo saluto benedico brave donne cattoliche augurando santo apostolato generosa testimonianza cristiana famiglie lavoro società*".

Per il 1965 non abbiamo trovato traccia di documenti relativi al Convegno Zonale di quest'anno; riteniamo che per qualche motivo non sia stato possibile effettuarlo.

Nel 1966 il 4 di novembre straripò il fiume Samoggia in località "Forcelli" presso Zenerigolo (Persiceto) allagando la campagna in molti punti, scaricando tonnellate d'acqua in un'area di 20 km

quadrati. "*I danni arrecati sono ingentissimi*", si legge su 'Il Resto del Carlino' di lunedì 7 novembre, *in particolare per quello che riguarda il patrimonio zootecnico e le culture... anche i frutteti hanno riportato danni gravissimi... Centinaia di alberi sono stati letteralmente sradicati dall'infuriare del vento... La rete scolante è stata distrutta, così pure numerosissime infrastrutture come le strade agricole e gli acquedotti di irrigazione ed i fabbricati. La rapidità in cui l'acqua ha invaso le campagne e le abitazioni non ha permesso, a molti, di portare in salvo il maggior numero di animali... Centinaia di persone sono ancora annidate nei solai o sui tetti, mentre gli argini, corrosi dalle acque non danno più affidabilità nonostante il rafforzamento, da parte di operai e volontari, dei punti più pericolosi*".

L'impegno di tutti continuò indefessamente per diversi giorni sperando che l'inclività del tempo non rendesse vano il loro lavoro. Mancavano ancora tre giorni all'evento clou di quel periodo, cioè il "Convegno vicariale donne" che doveva svolgersi il 10 novembre a San Matteo della Decima presso il cinema parrocchiale. Tutto era pronto: erano previsti diversi interventi, fra i quali quelli di Adele Cremonini Ongaro, presidente dell'Udaci della Diocesi di Bologna, e di Luisa Benazzi delegata Regionale delle Donne di A.C. Inoltre aveva dato la sua disponibilità il Vescovo Ausiliare Mons. Luigi Bettazzi.

Il Convegno non fu rimandato ma, ovviamente, si svolse in "forma ridotta" ma alla presenza del Vescovo Ausiliare al quale fu rivolto il seguente saluto: "...*tutte le donne la ringraziano di essere intervenuto fra noi oggi, ma ancor più di esse-*



1965 circa - Particolare del teatro durante il Convegno delle Donne di A.C.

re venuto nei giorni scorsi, nella nostra zona, a vederci quando tutti eravamo nell'ansia e nella preoccupazione per diverse parrocchie e per tante famiglie... Approfittiamo pure per ringraziare, attraverso di Lei, il nostro Cardinale Arcivescovo che appena è stato possibile... è venuto personalmente nella zona alluvionata, disponendo un piano di assistenza e di aiuto per i bisognosi..."(15) Purtroppo il maltempo non diede tregua e gli interventi di consolidamento non furono sufficienti a far fronte all'emergenza: infatti il 5 dicembre 1966 si ebbe la seconda alluvione; le terre furono di nuovo invase dalle acque distruggendo, in poco tempo, tutto il lavoro svolto fino a quel momento. Per diverse famiglie dell'area alluvionata fu un triste Natale anche se, molte famiglie non colpiti dalla tragedia, il Comune e tante Associazioni, si attivarono per dimostrare tangibilmente la loro vicinanza e la loro solidarietà. Anche le socie dell'Udaci zonale, coordinato da Valentina Ottani, riuscirono ad organizzare una "rete di carità fraterna" mediante la fornitura di generi alimentari e materiale di prima necessità.

Il 28 novembre 1968 si svolse il 10° Convegno Vicariale Donne di Azione Cattolica, nel teatro "G. Verdi" di Crevalcore, al quale intervennero circa 650 donne fra iscritte e simpatizzanti.

L'incontro sul tema *l'Azione Cattolica, oggi, ebbe il "...suo punto culminante nell'attesa parola chiarificatrice dell'Arcivescovo coordinatore S.E. mons. Antonio Poma"(16), in risposta ad alcune domande delle convenute"*(17). Sullo stesso tema intervennero don Elio Tinti, Assistente Diocesano, Gloriana Galli, Presidentessa Diocesana, Carolina Zoccoli, Presidente unione Donne di Crevalcore e don Ernesto Tabellini, nuovo Assistente Vicariale. *"All'Arcivescovo e alle convenute hanno portato un saluto il Vicario Foraneo mons. Guido Frazoni e il parroco di Crevalcore don Ivo Manzoni"*(18). Per l'occasione è stato stampato e distribuito un "santino ricordo".

Il 12 novembre 1968 fu la volta di Sant'Agata Bolognese ad accogliere le 600 donne convenute all'11° Convegno Zonale presso il cinema "Moderno" locale. Dopo il saluto dell'arciprete, canonico Cesare Gherardi e di Maria Barbieri Forni responsabile Udaci di Persiceto, è seguito l'intervento sull'enciclica "Humanæ Vitæ"(19) ampiamente e brillantemente illustrata dal dott. Ettore Toffoletto; poi è stata la volta di Adele Cremonini Ongaro che ha intrattenuto i convenuti sul tema "La famiglia e l'educazione dei figli", tema richiesto mediante il questionario proposto alle mamme dal Comitato direttivo di A.C.; quindi "...è stato letto all'assemblea un telegramma del Santo Padre di benedizione e di augurio per i lavori del convegno, la cui realizzazione è stata possibile dopo un lungo periodo di studio e di organizzazione. Festosamente applaudito, ha chiuso il convegno(20) con elevati pensieri l'Arcivescovo mons. Antonio Poma"(21).

Il 12 novembre 1969 il 12° Convegno Vicariale

dell'Udaci si svolse a Padulle nel locale del cinema alla presenza di 550 donne provenienti da 17 parrocchie del Vicariato di San Giovanni in Persiceto. Il convegno incentrato sul tema "La carità nel rinnovamento della Chiesa" si svolse diversamente rispetto ai precedenti in quanto le relazioni non furono assegnate ad esperti del settore, ma a nove donne che, ognuna a nome della propria Associazione locale, lessero una relazione su aspetti pratici inerenti al tema proposto. Precisamente affrontarono i seguenti aspetti: la carità nel rinnovamento interiore individuale; la carità nella vita pratica individuale; rapporti fra i membri della famiglia; matrimonio e divorzio; educazione dei figli; il dialogo fra anziani e giovani; attività in seno all'Associazione e alla parrocchia; la società inquinata dalla moda, dai divertimenti e dalla stampa; l'aiuto fattivo alle missioni e ai popoli in via di sviluppo.

Durante lo svolgimento del convegno giunse l'Arcivescovo mons. Antonio Poma il quale, nel suo intervento, ha ribadito la necessità di rendere la famiglia veramente cristiana anche per favorire nuove vocazioni sacerdotali tanto urgenti per la Diocesi.

Il cardinale, inoltre, "...ha accennato al rinnovamento dell'A.C. al fine di rendere il lavoro di apostolato più agevole e più proficuo. Infine ha ricordato il definitivo assetto della Messa che andrà in vigore dal 30 novembre c.a. perché ciascun cristiano partecipi sempre più al Sacrificio Eucaristico: vera sorgente della carità..."(22).

Il Convegno si concluse con la distribuzione di un santino (con l'immagine della Madonna e il riassunto dei pensieri espressi nelle relazioni) e con i ringraziamenti rivolti a Valentina Ottani, l'animatorice che, da sempre, coordinava i convegni delle donne di A.C.

Con lettera del 2 novembre 1970 Valentina Ottani comunica alle donne di A.C. del Vicariato di Persiceto e per conoscenza ai Parroci che, non essendo possibile quest'anno organizzare il nostro convegno, verrà organizzato a Persiceto un ritiro l'11 novembre 1970 con il seguente programma: meditazione con mons. Guido Franzoni, riflessione comunitaria, scambi di vedute, comunicazioni. Santa Messa.

Si chiude così l'esperienza dei convegni in ottemperanza all'approvazione del nuovo statuto(23); una esperienza che ha dato i suoi frutti e che, alla luce delle indicazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, ha portato l'A.C. ad attivare al suo interno una radicale e progressiva trasformazione.

Note

1)- Il Consiglio risultò così composto: Pederzani Maria (Presidente), Martinelli Margherita (Segretaria), Scagliarini Teresa (Cassiera), Terzi Annunziata (Consigliera).

2)- Nel 1934 si svolsero le votazioni per il rinnovo del Consiglio, che risultò così composto: Pederzani Emma (Presidente), Scagliarini Teresa (Segretaria), Martinelli Margherita (Cassiera), Arbizzani Agnese (Delegata fanciulli), Terzi Annunziata (Azioni religiose), Tolomelli Palmina (Azioni scolastiche), Bussolari Maria (Azioni familiari), Pederzani

Maria (Azioni morali).

3)- Il nuovo Consiglio risultò così composto: Arbizzani Agnese (Presidente), Pederzani Maria (Vicepresidente), Scagliarini Edmea (Segretaria), Martinelli Margherita (Cassiera), Terzi Annunziata (Azioni religiose), Tolomelli Palmira (Azioni scolastiche), Bussolari Maria (Azioni familiari), Pederzani Maria (Azioni morali), Bongiovanni Dina (Azioni sociali), Borsari Maria (Azioni educative). Arbizzani Agnese fu delegata anche di tenere i collegamenti con le altre Unioni del territorio.

4)- L'11 ottobre del 1962 cominciò a Roma il Concilio Vaticano II, una riunione di tutti i vescovi del mondo. Il Concilio durò – in quattro successive sessioni – fino al 1965, e fu il più grande tentativo compiuto dalla Chiesa cattolica di modernizzarsi dall'inizio della sua storia.

Con il Concilio cambiarono dei tratti fondamentali della liturgia come ad esempio la partecipazione attiva dei fedeli a una messa celebrata nella lingua nazionale e non più in latino e alla lettura e scelta dei testi. Ci furono anche cambiamenti dottrinali, ma soprattutto culturali, nella direzione di un maggiore avvicinamento alla società laica. La valutazione dell'eredità del Concilio, le critiche alle sue conclusioni e i suoi effetti hanno costituito il grande tema sul quale la Chiesa cattolica si è divisa negli ultimi cinquant'anni.

5) Aderirono le seguenti parrocchie: Amola, Bagno di Piano, Bonconvento, Caselle di Crevalcore, Castagnolo, Crevalcore, Le Budrie, Lorenzatico, Padulle, Ronchi, Sala Bolognese, Sammartini, San Giacomo del Martignone, San Giovanni in Persiceto, San Matteo della Decima, Sant'Agata, Tivoli, Zenerigolo.

5a) La delegata di Plaga cura una zona della Diocesi che comprende più parrocchie ed ha il compito di “portare l'aiuto necessario per la fondazione o lo sviluppo dell'Azione Cattolica”. Dipende dal Centro Diocesano e per le Associazioni costituite svolge l'assistenza ordinaria mediante visite, riunioni, aiuto nella compilazione del programma annuo, nella preparazione e nello svolgimento delle principali iniziative... (AA. VV., *La delegata di plaga, guida di lavoro*, Unione Donne di A.C., Roma, Tip.Edit. M. Pisani Roma, 1950).

5b) In occasione del 50° Anniversario l'Unione di Bologna pubblicò il libro AA.VV., *Cinquant'anni dell'Unione Donne di Azione Cattolica Bologna*, Tipografia SAB, Bologna, 1960

6) Riportiamo, di seguito, il numero delle partecipanti in base alle parrocchie di provenienza: Sant'Agata n.28, S. Giacomo del Martignone n. 10, Tivoli n. 15, Le Budrie n. 20, Zenerigolo n. 11, S. Michele di Bagno n. 10, Lorenzatico n. 17, Padulle n. 25, San Giovanni in Persiceto n. 50, Decima n. 55, Caselle n. 5, Sammartini n. 10, Ronchi n. 9, Crevalcore n. 330. (Bollettino di Crevalcore, *Azione Cattolica: Unione Donne*, settembre-Dicembre 1959, pag. 4).

Al Convegno partecipavano le donne di Azione Cattolica ma anche le "simpatizzanti".

7) Gilberto Baroni nacque a Gherghenzano (Bologna) il 15 aprile 1913; dopo aver frequentato il Seminario arcivescovile di Bologna fu ordinato sacerdote il 18 ottobre 1935 dal cardinale Nasalli Rocca nella basilica di San Luca; conseguì la laurea in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana; in Giurisprudenza all'Università di Bologna e in Diritto Canonico sempre alla Gregoriana.

Notevoli gli incarichi che rivestì nell'arcidiocesi di Roma; fu rettore della chiesa di Santa Maria in Via; canonico della metropolitana e canonico teologo, cappellano di Sua Santità e provicario generale dell'arcidiocesi.

Il 4 dicembre 1954 il papa Pio XII lo nominò Vescovo di Bologna con il titolo della Chiesa di Tagaste in Numidia; il 27 dicembre 1954 venne consacrato vescovo dal cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, divenendone ausiliare e vicario generale.

Il 30 maggio 1963 fu nominato Vescovo di Albenga, dove rimase sino al 1965. Il 6 giugno 1965 fece il suo solenne ingresso nella diocesi di Reggio Emilia – giorno di Pentecoste.

Nel 1973 fu nominato anche vescovo di Guastalla; il 30 set-

tembre 1986 le due diocesi vennero unite nell'unica di Reggio Emilia-Guastalla. Fu componente della Congregazione per i Vescovi e Vicepresidente della Conferenza episcopale emiliano-romagnola. Rinunciò al governo pastorale della diocesi l'11 luglio 1989.

Morì il 14 marzo 1999 a Bologna; i funerali furono celebrati nel Duomo di Reggio Emilia, dove volle essere sepolto.

8) L'Avvenire d'Italia, *Imponente assemblea delle Donne Cattoliche*, 17 novembre 1960, pag. 4

9) Il card. Giacomo Lercaro fin da quando era un semplice parroco si era occupato di liturgia: il suo chiodo fisso era *arrivare a una Messa ad uso del popolo*. A Bologna nel 1953 prospettò che sarebbe stato possibile apportare piccole riforme alla Messa. Egli era per una “partecipazione comunitaria”. Modificò il Direttorio Liturgico per sperimentare la neo-liturgia. Sottopose la riforma ai parroci, i quali la soppesaron perplessi, e la illustrò ai fedeli che, colti di sorpresa, la accettarono senza grande entusiasmo. Si mosse comunque senza esitazioni e senza badare alle critiche. Il primo aprile 1956 introdusse la lingua italiana nel rito secolare affermando: “*Il popolo non sa il latino; la nuova Messa sarà accessibile a tutti grazie all'introduzione dell'italiano non distaccandosi dall'autentica tradizione latina, verrà semmai ripulita*”.

Parlando all'Azione Cattolica, diceva: “*Voi dovete spezzare una mentalità troppo individualistica e ricostruire il senso della comunità cristiana*”.

“Finalmente” il 25 dicembre 1961, fu indetto il Concilio Vaticano II e l'anno dopo venne avviato da papa Giovanni XXIII. Il card. Lercaro, nell'ambito del Concilio, fece parte della commissione liturgica e l'impronta che dette alla riforma della liturgia fu davvero determinante.

10) Intervenirono: Anna Maria Parmeggiani Brugnotti, Presidente di San Giovanni in Persiceto; Maria Barbieri Forni, Presidente di S. Giacomo del Martignone; Francesca Vanelli Forni, ex Vice Del. Zonale Gioventù Femminile di A. C.

11) L'Avvenire d'Italia, *Convegno delle donne di A.C. della zona di Persiceto*, 18 novembre 1963, pag. 6

12) Luigi Bettazzi nacque a Treviso il 26 novembre 1923; trascorse l'infanzia a Treviso e in gioventù la famiglia si trasferì a Bologna, città di origine della madre. Il 4 agosto 1946 fu ordinato presbitero nella basilica patriarcale di San Domenico a Bologna, dal cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano. Si laureò in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e poi in filosofia presso l'Università degli Studi *Alma Mater* di Bologna. A Bologna insegnò presso il Pontificio Seminario Regionale e fu impegnato nei movimenti giovanili, in qualità di assistente diocesano e vice-assistente nazionale degli universitari cattolici della FUCI.

Il 10 agosto 1963 papa Paolo VI lo nominò vescovo titolare di Tagaste e vescovo ausiliare di Bologna. Il 4 ottobre successivo ricevette l'ordinazione episcopale, nella basilica di San Pietro a Bologna, dal cardinale Giacomo Lercaro.

Partecipò a tre sessioni del Concilio Vaticano II; al momento della sua morte era l'ultimo vescovo italiano che aveva preso parte al Concilio Vaticano II. Al termine del Concilio, il 26 novembre 1966 fu nominato vescovo di Ivrea dallo stesso papa. Nel 1968 fu nominato presidente nazionale di Pax Christi, movimento cattolico internazionale per la pace e nel 1978 ne diventò presidente internazionale, fino al 1985 vincendo per i suoi meriti il Premio Internazionale dell'Unesco per l'Educazione alla Pace. Fu una delle figure di riferimento per il dialogo con i non credenti e per il movimento pacifista.

Fu presidente del Centro Studi Economico Sociali di Pax Christi Italia e si impegnò nell'attività di conferenziere in diverse regioni d'Italia. Il 20 febbraio 1999 papa Giovanni Paolo II accolse la sua rinuncia al governo pastorale della diocesi di Ivrea, presentata per raggiunti limiti di età.

Morì il 16 luglio 2023, all'età di 99 anni, nella sua residenza presso il castello di Albiano d'Ivrea. Dopo le esequie, celebrate il 18 luglio dal cardinale Arrigo Miglio nella cattedrale di Ivrea, fu sepolto nello stesso edificio.

13) Le elezioni del 28 e 29 aprile 1963 diedero vita alla IV legislatura repubblicana e rappresentarono una **svolta storica**.



MINARELLI
frutta di qualità

ca nella politica italiana: il voto aprì alla nascita del Centro-sinistra, una coalizione di governo formata da Democrazia Cristiana, Socialdemocratici, Repubblicani e – per la prima volta – dal Partito Socialista Italiano.

In Italia, le elezioni determinarono un quadro politico nuovo: la Democrazia Cristiana si confermò il primo partito con il 38% dei voti alla Camera ma scontò una significativa flessione (-4%) rispetto a cinque anni prima. E se i comunisti guadagnarono il 2,6% consolidandosi nel ruolo di principale forza d'opposizione al 25%, il PSI si attestò poco sotto il 14% seguito da liberali (che a seguito dell'apertura a sinistra della DC guadagnarono il 3,4%) dai missini e dai socialdemocratici.

14) Gli interventi, (corso di aggiornamento svolto nei giorni 14, 21, 28 gennaio e 4 marzo 1964), furono affidati a don Mario Lodi (Come riscoprire insieme la Chiesa ed il nostro posto in essa. La Chiesa, comunità di salvezza sacerdotale, profetica e regale. Come può lavorare l'unione donne nella comunità parrocchiale); E. Lenzi (Come può lavorare l'Unione Donne nella comunità parrocchiale; Come rendere attive e vitali le adunanze); a S.E. Mons. Luigi Bettazzi (Riscoprire insieme la diocesi); Valentina Ottani (A servizio della diocesi); a A. Giani (Uso dei mezzi audiovisivi. La richiesta di propaganda: trafilie burocratiche, difficoltà, sorprese, esperienze. Maturità o immaturità del laicato militante?); a Gian Carlo Lenzi (Gli impegni dell'Azione Cattolica nella società attuale).

15) Govoni Floriano, *Un mare di fango*, Marefosca, Anno XV- n° 3 (43)-Dicembre 1996, Pagg. 29-51, San Matteo della Decima

16) Antonio Poma nasce a Villanterio, Diocesi di Pavia, il 12 giugno 1910, primo dei sei figli di Angelo e Maria nata Balcerini.

Compi gli studi in preparazione al sacerdozio prima nel seminario vescovile di Pavia, poi a Roma presso il Pontificio Seminario Lombardo dove completò gli studi teologici. Fu ordinato sacerdote a Roma il 15 aprile 1933 dall'arcivescovo Giuseppe Palica.

Nel 1934 conseguì la laurea in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana Nello stesso anno, tornato a Pavia, fu nominato segretario del vescovo Giovanni Battista Girardi, carica che tenne fino alla morte del vescovo nel 1942; fu insegnante di teologia dogmatica e poi rettore del seminario diocesano dal 1946 al 1951 e contemporaneamente assistente ecclesiastico del Movimento Laureati di Azione Cattolica.

Il 28 ottobre 1951 papa Pio XII lo nominò vescovo titolare di Tagaste, deputandolo come ausiliare del vescovo di Mantova mons. Domenico Guido Menna. Fu consacrato il 9 dicembre 1951 a Pavia da mons. Carlo Allorio, vescovo di Pavia.

Il 2 agosto 1952 fu nominato coadiutore di Mantova, per le non buone condizioni di salute del titolare mons. Menna, e gli successe l'8 settembre 1954. Lì riorganizzò la curia diocesana, l'archivio diocesano e il seminario, prodigandosi per la costruzione di nuove chiese.

Il 16 luglio 1967 fu promosso arcivescovo titolare di Gerpiniana e coadiutore con diritto di successione dell'arcivescovo di Bologna, a cui succedette il 12 febbraio 1968.

Nel concistoro del 28 aprile 1969 fu creato da papa Paolo VI cardinale presbitero del titolo di San Luca a Via Prenestina. Fu membro della sacra congregazione per il clero e per l'educazione cattolica. Il 3 ottobre dello stesso anno papa Montini lo nominò Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, incarico che gli rinnovò il 17 giugno 1972 e il 28 maggio 1975, e che volle prorogargli il 26 maggio 1978. Mantenne questo fino al 16 maggio 1979. Rinunciò all'arcidiocesi di Bologna l'11 febbraio 1983.

Morì a Bologna il 24 settembre 1985 per problemi cardiaci e fu sepolto nella cattedrale metropolitana di Bologna.

17) L'Avvenire d'Italia, *Il convegno vicariale delle Donne di A.C. di San Giovanni in Persiceto*, 5 dicembre 1967, pag. 6
18) Ibid. pag. 6

19) L'enciclica scritta da papa Paolo VI e pubblicata il 25 luglio 1968, volta a specificare la dottrina sul matrimonio così come definita dal Concilio Vaticano II

20) I convegni erano autofinanziati dalle donne partecipanti. Portiamo come esempio la nota relativa al Convegno svolto nel 1968 a Sant'Agata.

Spese: impianto voce, addobbo, servizio fotografico, telegramma al Papa, per gli avvisi, per un totale di lire 35.725, mentre l'affitto per il locale, le piante e i fiori furono "gentilmente concessi".

Rinfresco: Le paste e i dolci vennero offerti da alcune signore, mentre le spese per la cottura dei dolci, per i liquori, le bevande, il caffè e il thé ammontarono a lire 9.000. Totale uscite: 44.725. Entrate offerte dalle convegniste: lire 41.110, disavanzo lire 3.615 che il parroco provvide a saldare.

Inoltre era tradizione che il parroco provvedesse a reperire il dono per Sua Eccellenza.

A Sant'Agata il dono era costituito da: 12 Kg di formaggio parmigiano, 7 Kg di burro, 4 Kg di salami, 1 Kg di coppa, 12 Kg di prosciutto, 1 Kg di tortellini, 3 polli pronti per la cottura, n. 2 cassette di mele, n 1 dolce.

Il tutto venne consegnato al segretario senza farne il minimo accenno a S.E.

21) L'Avvenire d'Italia, *Il convegno a S. Agata delle Donne di A.C. del vicario di Persiceto*, 13 novembre 1968, pag. 6

22) L'Avvenire d'Italia, *Rinnovamento nella carità*, 12 novembre 1969, pag. 6

23) Dopo un'ampia consultazione di base, il 10 ottobre 1969 venne approvato da Paolo VI il nuovo Statuto che entrò in vigore il 1º novembre dello stesso anno. L'AC assume una dimensione unitaria, che si specificò in due Settori (Giovani e Adulti) **senza distinzione di genere**. Novità assoluta fu la costituzione dell'Azione cattolica ragazzi (Acr), "aperta ai fanciulli e ai pre-adolescenti dai 6 ai 14 anni" che, oltre a superare la precedente distinzione per sessi, esprime l'attenzione educativa dell'intera associazione per questa particolare fascia di età.



1964 - S.E mons. Antonio Poma con alcuni parroci del Vicariato di Persiceto

LA FORMULA DEL NOSTRO SUCCESSO

LA CRESCITA SU 5 PILASTRI



1 MODELLO DI BUSINESS INTEGRATO

Offerta di prodotti globalizzati sulla rete italiana ed espansione a livello internazionale. Integrazione della gestione patrimoniale con la distribuzione all'estero.

2 SOSTENIBILITÀ

46% dei Lux funds (12,5bn euro) sono Art.8 sotto SFDR e il 55% ha una AA MSCI di rating (target: incrementare la quota di Art.8 al 75% entro il 2025)

3 PF

Di
po
ve
de
in
ot
al
rit
ai
er



3 PRIVATE MARKET

Diversificazione del portafoglio offerto (dal venture capital, al club deal fino al social infrastructure) per ottimizzare l'asset allocation e migliorare il ritorno per i clienti (target: aumentare >15% del AuM entro il 2024)

4 NEOFINANCE/FINTECH

Ulteriore espansione dell'ecosistema a supporto del mercato italiano integrando Fintech ai fondi di Private Market usando A.I. e Big Data (target: 1,2bn di prestiti entro il 2025)

5 US PARTNERSHIP

Espansione strategica nelle partnership e ulteriore integrazione delle partnership attuali nei prodotti già offerti

FILIPPO GOVONI Consulente finanziario

Tel. 335485851 - filippo.govoni@azimut.it

Piazza F.lli Cervi, n.8 - San Matteo Decima Tel. 051 6825798

Via Oberdan n.9 - 40125 Bologna Tel. 051 6403811

Strada Collegarola n.91 - 41126 Modena Tel. 059 9122400



DANIELE GOVONI
CELL. 392 3110508
daniele@teamteach.it

TEAM TEACH Srl

Via Cento 182/a San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051 6827260 - Fax. 051 6819063 - Cell. 392 3110508
www.teamteach.it - info@teamteach.it
amministrazione@teamteach.it - P.IVA 02757761206

INVASIONE DEGANA

a cura di Floriano Govoni

Come tutte le mattine ho aperto la finestra per controllare “che tempo fa”. C’è il sole, confermato dall’iPhone che garantisce “giornata caratterizzata da scarsa nuvolosità, temperatura minima di 7°C e massima di 19°C”. “Saranno contenti i commercianti vegani” – penso – che oggi, nella zona artigianale di San Matteo della Decima, daranno vita al “Decima Vegan day” che prevede “un area olistica, street food, area ristoro, incontri culturali, conferenze”.

Si parla di una presenza di oltre 60 espositori. “Mi sembrano tanti” – ripenso – mentre prendo la mia Nikon che per tempo ho preparato per documentare l’evento.

In effetti quando arrivo lo scenario è avvincente: via Tremiti è completamente invasa da diverse decine di gazebo, tanto che alcuni di essi hanno occupato anche un tratto di via Sicilia.

La prima postazione che incontro è occupata da una veggente che gentilmente si presta ad essere fotografata poi, via via, ci sono tutti gli altri espositori che pubblicizzano e vendono generi alimentari e specialità “fatte in casa”, abbigliamento, gadget, bigiotteria, libri, artigianato, articoli per la casa, ecc.

E uno spettacolo vedere tante persone (volontarie e non) coinvolte nell’evento; tutte indaffarate, intente ad esporre alla meglio i loro prodotti e ad intrattenere i primi clienti spiegando con partecipazione le qualità indubbi della propria merce. Anche “Einstein - Abbigliamento” con capi “Fashion Outlet” ha dato la possibilità, a chi lo desiderava, di visitare gli spazi espositivi allestiti per l’occasione; inoltre l’azienda ha predisposto un punto ristoro con prodotti caratteristici locali nel rispetto dei canoni del veganismo (polenta coi funghi, crescentine con mortadella, vino, ecc).

Il sole riscalda i corpi ma anche gli animi; tutto sta procedendo per il meglio. Davanti ad uno stand un gruppetto di ragazze si esibisce proponendo alcuni esercizi di ginnastica dolce. Mentre sto assistendo alla performance, una improvvisa folata di vento si incunea in via Tremiti creando lo scompiglio nei gazebo. Alcune postazioni rischiano di volar via ma gli addetti, repentinamente, intervengono facendo da contrappeso alla spinta del vento. La raffica sembra momentanea o almeno si spera; purtroppo continuerà per tutta la giornata rovinando, anche se solo parzialmente, la tranquillità degli addetti agli espositori.

Nonostante gli inconvenienti le conferenze previste si svolgono regolarmente nel capannone di Massimo Restani predisposto per accogliere gli esperti del settore e il pubblico; la sala è munita anche di un video proiettore digitale a supporto dei vari relatori. Per l’occasione vengono presentati diversi libri e si svolge il programma olistico che prevede lezioni di Tai Chi, musica meditativa, Yogadanze e il concerto con Akel Amadahy.

Il vice-Presidente della Pro Loco di Decima e Barbara Ferrante, del Caseificio Vegano locale, che hanno promosso e gestito la manifestazione, sono oltremodo soddisfatti per l’alta presenza degli “espositori” e la significativa partecipazione del pubblico.





**DA OLTRE QUARANTACINQUE ANNI
CREIAMO SOLUZIONI TECNOLOGICHE
AVANZATE PER OGNI TIPO DI AZIENDA!**



**GM2 OFFRE SOLUZIONI PER LA STAMPA GESTITA,
STAMPANTI TERMICHE, CYBER SECURITY,
IT & SAAS SERVICE, VISUAL COMMUNICATION
E ARREDAMENTO PER L'UFFICIO.**

**RISPETTIAMO L'AMBIENTE DISTRIBUENDO
PRODOTTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE.**

BOLOGNA • FERRARA • MODENA

WWW.GM2.IT • INFO@GM2.IT • 051.864618



**CONTATTACI PER UN'ANALISI
E PREVENTIVO GRATUITO.**

“Come Pro Loco”, esordisce il vice-Presidente Franco Govoni, “il nostro compito è di promuovere il territorio valorizzandone le risorse culturali, storiche e naturali. Nello specifico abbiamo fornito il supporto logistico e l’assistenza per l’individuazione degli spazi idonei e necessari per lo svolgimento della manifestazione. Speriamo che il prossimo anni si possa svolgere la seconda edizione del ‘Decima Vegan day’, ma non solo. Sarebbe interessante poter organizzare, nel

contempo, iniziative culturali per valorizzare i prodotti e le attività che si svolgono nel territorio persicetano, in collaborazione con il Comune e con le associazioni locali. Questa iniziativa può essere una buona occasione per far conoscere le peculiarità territoriali agli intervenuti, visto che provengono, oltre che dai paesi limitrofi e da Bologna, Ferrara, Modena, anche dalla Liguria, dal Friuli, dalla Romagna, dalla Toscana, dalle Marche, dal Lazio, ecc.”




IMPIANTI ELETTRICI
MACRO S.R.L.
Installazione apparecchiature **Tecnoalarm**
Hi-Tech Security Systems











SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966
www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com





100 ascensori



**Servizio di manutenzione
ammmodernamenti e assistenza
tecnica 24h/24 di ascensori di
qualsiasi marca con elevati
standard di qualità e sicurezza.**



**Ricambi plurimarche
progettazione e realizzazione
di impianti nuovi e montascale.**

100 ASCENSORI srl Via Bologna, 14/A | 44042 Cento (FE) - Italia

Tel. +39 051 6832266 | Fax. +39 051 6853217 | info@100ascensori.it | www.100ascensori.it



Via Cento 203 - Tel 051/19989957
40017 S.MATTEO DECIMA (BO)



OTTANI DANTE

**Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche**

**AUTORIZZATO: IAMS ö:
EUKANUBA ö:**

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI ASGROW

ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

**VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)**

LETTERE ALLA REDAZIONE



75 ANNI DI ATTIVITÀ

Il 15 dicembre dello scorso anno sono stata convocata a Bologna a Palazzo Segni Masetti sede di Confcommercio-Ascom.

Il Presidente ha saputo che a dicembre ho festeggiato i 75 anni di attività del mio negozio. Questa ricorrenza non l'avevo comunicata a nessuna autorità e l'avevo festeggiata con alcuni amici, clienti e famigliari.

Dato che sono socia e consigliere Ascom, il Presidente Enrico Postacchini ha voluto convocare alcuni Vice Presidenti e conferirmi una targa con la scritta: "A Teresa Forni, con riconoscenza per la passione e la professionalità con cui da 75 anni onora l'imprenditoria bolognese".

Il Presidente Enrico Postacchini"

Cara Teresa,
con gratitudine desidero esprimere i miei più sentiti rallegramenti per questo incredibile traguardo raggiunto, a nome anche di tutti i lettori di Marefosca.

Il tuo negozio non è stato solo un luogo di lavoro, ma un punto di riferimento, un angolo di umanità, tradizione e gentilezza. Ritengo che la tua dedizione, la tua passione e il tuo sorriso siano stati, per tutti noi, esempio di impegno e amore per ciò che si fa.

Grazie per la tua presenza costante e preziosa e, in quest'occasione, mi preme ricordare anche la figura emblematica di tua mamma che ha saputo conservare e tramandare un'attività utile per il paese.

Il direttore

Buongiorno,
da buon decimo sono un appassionato della vostra rivista. Ammetto di non essere stato sempre un attento lettore, ma vi ho scritto oggi per raccontarvi un breve aneddoto: qualche tempo fa ho trovato da mia nonna uno scatolone con i numeri più recenti di Marefosca. Incuriosito ho iniziato a sfogliarli e con grande stupore ho visto che c'erano numeri anche degli anni '90. Sempre più preso dalla curiosità lì ho visionati tutti: ci ho messo una settimana, ma riordinandoli sono rimasto sconvolto che mia nonna li avesse praticamente tutti dal primo numero del 1986 fino al 2024. Mi sono immerso in questo mondo meraviglioso di storia e aneddoti del mio paese che non conoscevo o di cui avevo sentito solo qualche accenno come l'alluvione del '66, i lavori al chiesolino, la topo-

nomastica, i soprannomi di tanti compaesani che rimangono ancora tutt'oggi nei discendenti. Detto ciò volevo complimentarvi per il lavoro che state portando avanti e con l'occasione volevo chiedere se c'era la possibilità di recuperare i numeri mancanti della collezione di mia nonna così da poterla completare e continuare al posto suo.

Grazie anticipatamente

Cordiali saluti

Paolo zucchelli

Caro Paolo

certamente; i numeri mancanti li puoi ritirare presso la sede della rivista o presso la biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima. Grazie per la tua testimonianza e... buona lettura.

Il direttore



NON DISTRUGGETE IL PARCO

Un gruppo di decimini ha promosso una petizione per esprimere il proprio dissenso relativo all'intenzione dell'Amministrazione di Persiceto di costruire, nel parco pubblico denominato "Raganella", la nuova caserma dei carabinieri.

I 281 firmatari della petizione concordano sulla necessità di costruire a Decima la caserma, ma non ritengono che per averla si debba **DISTRUGGERE** un parco: è inconcepibile e anacronistica una scelta di questo tipo.

I firmatari chiedono all'Amministrazione di individuare un'altra area e di procedere, quanto prima, alla costruzione della nuova caserma.



ORDINE ARCHITETTI BOLOGNA N. 4345
CONTATTI

📍 via Marescotta, 10
40017, San Matteo della Decima (BO)

📱 +39 3518812461

✉️ arch.massariale@gmail.com



ALESSANDRO MASSARI

architetto

- Progettazione architettonica civile di nuove costruzioni e ristrutturazioni
- Direzione Lavori architettonica
- Coordinamento alla sicurezza (CSP/CSE)
- Modellazione e render fotorealistici
- Pratiche comunali CILA/SCIA/PDC/SCCEA e pratiche in sanatoria con/senza opere
- Pratiche catastali Docfa



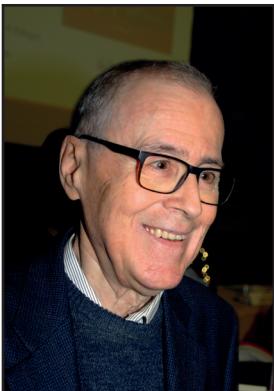
IMPIANTI PANNELLI SOLARI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA

Via Piopte, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5
tel. 051 6824618 - info@termoidraulicabologna.it- www.termoidraulicabologna.it

RICORDIAMO LUIGI LEPRI (1938-2025)

SCRITTORE, STUDIOSO E CULTORE DEL DIALETTO BOLOGNESE

AA.VV: Floriano Govoni, Daniele Vitali, Roberto Serra, Fausto Carpani, Ezio Scagliarini



Quando Marefosca pubblicò, nel 1989, il libro di Peppino Serra *la Fôla ed Pinocchio*, in dialetto bolognese, ne inviai una copia a Luigi Lepri. Il libro gli piacque e fece anche una breve recensione.

Da quel momento iniziai a seguire la poliedrica attività di *Gigén Lîvra* e immancabilmente provvedevo ad

invialo, tramite amici comuni, le pubblicazioni edite da Marefosca. Ci stimavamo anche se ci incontravamo di rado; la reciproca stima nacque attraverso la lettura delle vicendevoli pubblicazioni. A seguito dell'ultimo libro inviato, mi ringraziò scrivendomi la seguente e-mail:

*Caro Govoni,
da Bertén (Roberto Serra ndr) ho ricevuto il tuo libro "Così è stato" e ti ringrazio perché sei uno dei miei scrittori preferiti.*

Lo leggerò con attenzione e con l'interesse dovuto ai temi "nostri", raccontati da uno dei pochi ancora capaci di scrivere e narrare. Un caro saluto

Luigi Lepri.

L'e-mail porta la data del 15 maggio dello scorso anno; rinnovo pubblicamente il mio ringraziamento per il suo lusinghiero giudizio e conservo ancora nella memoria il suo colto e divertente intervento durante la presentazione a Bologna, nella sala dello Stabat Mater, del libro in dialetto bolognese, a cura di Luigi Lepri e Roberto Serra, *"Al Vangêli secânnnd Matî"*, di sei anni fa. In quell'occasione scattai anche diverse fotografie, due delle quali sono pubblicate in questa pagina. Grazie Luigi a nome dei lettori di Marefosca e di tutti i cultori del dialetto!

Floriano Govoni

Nel marzo del 1994, fra la laurea e la partenza per il servizio civile, mi ritrovai all'improvviso con tantissimo tempo libero, e pensai così di realizzare una decisione presa 10 anni prima quando, quattordicenne, mi ero detto: "Un giorno voglio imparare bene il dialetto bolognese".

Ma come si faceva, visto che il dialetto si sentiva sempre meno per le vie cittadine, e che non c'erano manuali di apprendimento come quelli sui quali, al liceo e all'università, avevo studiato inglese, tedesco, francese e russo? Fu Demetrio Presini, il burattinaio che aveva allietato la mia infanzia, a suggerirmi la risposta: "Perché non va a conoscere *Gigén Lîvra*? Lo trova a Palazzo D'Accursio, è il segretario del sindaco".



Lepri dopo la presentazione del libro *"Al Vangêli secânnnd Matî"*, mentre autografa il libro, Bologna 2019

Un amico che stava facendo volontariato in Comune si procurò il numero di telefono e così, dopo qualche giorno, presi il coraggio a due mani e chiamai. Mi passarono una voce gentile con una bella pronuncia nostrana. Spiegai che volevo imparare il dialetto e che mi ero rivolto a lui "perché so che Lei è il più importante dialettologo della città". *"Cali, cali"*, rispose divertito, "comunque va bene, venga pure a trovarmi a Palazzo".

Palazzo D'Accursio, sede storica del municipio bolognese. Mentre saliva lo scalone per i cavalli che porta agli uffici, avevo il cuore in gola: sapevo che avrei dovuto risultare convincente, perché la mia richiesta era alquanto inconsueta. Inoltre, andavo a incontrare un personaggio importante, che era stato il segretario personale di ben tre sindaci. Lepri aveva lasciato da poco il suo incarico per organizzare l'Ufficio ceremoniale, cui dedicò l'ultimo anno prima della pensione. Anzi, avrebbe continuato a lavorare a titolo gratuito per mesi, fino a che non fu sicuro che la sua creatura camminasse sulle proprie gambe: sarebbe stato un contributo importante alla continuità amministrativa nella bufera che di lì a pochi anni avrebbe travolto Bologna.

Aspettai brevemente nel vestibolo, fino a che non comparve un signore dalla faccia simpatica, con gli occhiali, una giacca marrone a quadretti e una cravatta rossa, che chiese guardandosi intorno: *Duv êl cal ragâz?*

Fu l'inizio di un'amicizia indimenticabile, durante la quale divenni un frequentatore abituale della sua casa e dell'ottima tavola della moglie Lella coi suoi tortellini imbattibili. Insieme abbiamo pubblicato due vocabolari, una grammatica e una miriade di libri tematici, fra cui la traduzione bolognese dei puffi. Abbiamo alimentato il Sito Bolognese, contribuito al giornalino *Il Ponte della Bionda* di Fausto Carpani, partecipato al Corso di

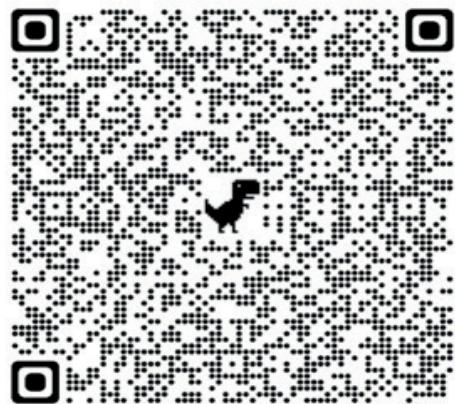
D.F. COLOR

Colori esterno interno con sistema tintometrico
Rasanti - Fondi - Pennelli - Rosoni - Samalti
Trattamenti complementi per legno e tanti effetti decorativi

STORCH AMONN IMPA
Henkel ardo OMEGA MADE IN ITALY
CERVUS

D. F. COLOR - Via San Cristoforo, 52 - 40017 S.M.Decima (BO) - TEL. 051 682 5100 - info@dfcolor.com

moodCar
ACQUISTO E VENDITA AUTO MULTIMARCA



VIA STATALE n° 365/B - 44047 DOSSO (FE)
351/9184882 – www.moodcar.it

dialetto impartito a migliaia di persone da Roberto Serra, presentato libri e parlato di tutto, dalla politica ai viaggi in paesi lontani.

E qualche viaggio l'abbiamo anche fatto insieme: Gigén adorava Parigi, in cui faceva le vacanze una volta all'anno, e quando io vivevo in Lussemburgo cominciai a raggiungerlo regolarmente nella capitale francese, che visitavamo in lungo e in largo insieme a un gruppetto bolognesissimo con cui avrei preso a incontrarmi attorno a una tavola imbandita ogni volta che tornavo a Bologna. Fu quello il primo embrione della *Bâla dal Bulgnaïs*, la più bella compagnia di amici cui abbia mai appartenuto.

È anche venuto a trovarmi in Lussemburgo per presentare il vocabolario a Bruxelles, poi quando io mi sono trasferito nella capitale dell'Europa mi ha raggiunto pure lì, la prima volta con Amos Lelli e la seconda con Ezio Scagliarini e le rispettive mogli. È venuto, insieme a tutta la *Bâla dal Bulgnaïs*, a sentirmi nei posti più impervi della montagna mentre facevo conferenze su certi dialetti sperduti; quanto a me, mi sono precipitato a Bologna per festeggiare quando, nel 2019, il Comune di Bologna gli ha assegnato un meritatissimo Nettuno d'Oro. Ma, soprattutto, Gigén ha messo a disposizione la sua esperienza di persona matura ogni volta che io mi trovavo in un tornante della vita: da quando mi accingevo a comprare casa fra mille incertezze ("Vedrai, in futuro, guardandoti indietro penserai *bendått cal dé!*") a quando decisi per un certo periodo di mollare tutto e riparare in America Latina per dimenticare una delusione cocente ("Stai tranquillo, al mānnnd l'é tånnnd e pò l'é anc grand").

Così sono passati oltre 30 anni, interrotti questa mattina dalla telefonata del figlio Loris che mi dava la notizia a lungo aspettata e temuta.

Non è questo il luogo per soffermarmi sul dolore personale, per cui mi limito a ricordarlo tramite due episodi, uno che mi ha raccontato lui e l'altro di cui sono stato testimone.

Dovete sapere che il 2 agosto 1980, quando scoppiò la maledetta bomba fascista alla stazione di Bologna, in Comune erano tutti in ferie, compreso il sindaco Renzo Zangheri che era andato in Crimea in un periodo in cui non solo non c'erano i cellulari, ma neanche le linee telefoniche dirette fra noi e quel pezzo di mondo d'Oltrecortina. "Rimani tu in carica per gli affari correnti", aveva detto Zangheri a Gigén, "vedrai, in agosto non succede mai nulla". Sappiamo com'è andata, la deflagrazione, i morti, i feriti, le macerie, l'orologio bloccato, le ambulanze, la macchina degli aiuti che si metteva in moto spontaneamente nella Bologna solidale che era passata a testa alta per le intemperie degli anni Sessanta e Settanta. E quella macchina, nei primissimi giorni della tragedia collettiva, si trovò a coordinarla proprio lui, Gigén, che pur essendo diventato il più stretto collaboratore del sindaco aveva voluto mantenere il suo originario grado di vigile per non dare adito a

sospetti di favoritismo. Finché non tornò il vicesindaco, che si attaccò al telefono per informare Zangheri dell'accaduto e far tornare anche lui a casa precipitosamente. Dopo 45 anni, la città attende ancora giustizia.

L'altro episodio è molto più spensierato. Nel 2010 eravamo stati invitati a portare il dialetto bolognese in Germania, per la precisione a Stoccarda: io durante il giorno con una lezione all'università sui dialetti dell'Emilia-Romagna, lui la sera in una specie di tenzone poetica dialettale con un popolarissimo autore locale. La serata bilingue emiliano-sveva si tenne presso una meravigliosa casa della cultura, bianca e ben illuminata, situata in mezzo al verde nella parte alta della città. Il pubblico era composto da tedeschi e da italiani immigrati o loro figli, uniti in un ricevimento pieno di cultura e buona educazione che mi fece quasi venir voglia di tornare a Stoccarda ogni fine settimana. Finito lo spettacolo, fummo avvicinati da una ragazza figlia di forlivesi che parlava ancora bene l'italiano e si complimentò.

Nei giorni successivi, mentre *Gigén* ed io visitavamo i dintorni (in quel preciso momento stavamo tornando da Heidelberg), suonò il mio telefono: la ragazza forlivese c'invitava a cena. Accettammo, poiché quando si è in viaggio si accolgono gli inviti inattesi delle persone sconosciute, e ci trovammo con nostra sorpresa in un appartamento studentesco pieno di giovani a cavallo fra le due culture. *Bän, mo qué mé a sån al nôn!* commentò *Gigén* sottovoce. Iniziò una sfilata di pizze tutte diverse, cucinate dalla ragazza forlivese, che insieme agli altri commensali tagliammo in equanimi fette affinché ciascuno potesse assaggiarle tutte. A un certo punto arrivò una domanda sull'Italia, e *Gigén* cominciò a rispondere.

Aveva un modo di raccontare le cose ironico ma dettagliato, concreto ma ricco d'immagini colorite che mi aveva sempre incantato e che in quel momento incantò tutti: mentre parlava, non volava una mosca. Il mio coautore venuto dagli anni Trenta e dal dopoguerra, dalla ricostruzione e dal miracolo economico, dalla buona amministrazione di Bologna fino alla lenta decadenza, stava ammaliando anche quel gruppo di giovani ormai più tedeschi che parlavano con ac-



Luigi Lepri con Daniele Vitali



GELATI, SEMIFREDDI, MONOPORZIONI, TORTE
E PICCOLA PASTICCERIA, NOLEGGIO CARRETTO DEI GELATI,
STAMPA CIALDE EDIBILI, GELATO PER DIABETICI, E MOLTO ALTRO.

via Cento 213 - 40017 S. Matteo della Decima BO - tel. 051 682 43 12
via A. Gramsci 14 - 40066 Pieve di Cento BO - tel. 051 686 17 57
cell. 366 13 65 107 - P. Iva 03328381201
www.gelaterialabonita.it - info@gelaterialabonita.it



Decima Motori
di Suffritti Valerio

**VI ASPETTA NELLA NUOVA SEDE
IN VIA VENTOTENE, 19**

CON I SERVIZI DI:

- RIPARAZIONE AUTO**
- AUTODIAGNOSI**
- MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI VEICOLI IN GARANZIA**
- ELETTRAUTO**
- RICARICA CLIMATIZZATORI**

PREVENTIVI GRATUITI

... tutto con la massima cortesia!



e-mail: decimamotori@libero.it

tel. 051 682 72 15

cento germanico e che avevano solo vaghi ricordi di qualche estate d'infanzia passata in Italia ma erano ormai proiettati verso carriere a Stoccarda, Monaco, Berlino, Amburgo.

Quando uscimmo da quell'inaspettata concione studentesca, in tempo utile per dormire le nostre 8 ore prima di prendere i rispettivi aerei per Bologna e Bruxelles, gli chiesi: "Ma ti sei accorto che ti stavano tutti a sentire a bocca aperta?". "Davvero?", rispose lui con divertita incredulità. "Ah, ecco la fermata dell'autobus".

Adio Gigén, al mí amîg d una vétta.



Roberto Serra con Luigi Lepri

oggi Bologna ha perso uno dei suoi figli più grandi: un grande uomo, innamorato visceralmente della nostra città e della nostra lingua, cui ha dedicato la sua vita. Sul nostro bolognese, lingua sontuosa – come amava definirla – ha scritto decine di libri che ne hanno scandagliato ogni termine ed espressione, il tutto profumato da una grande umanità.

Era una persona enorme, *al nôster Gigén*: di grandissima caratura intellettuale, con un immenso senso della lealtà, della giustizia e della democrazia. *Gigén l'era un galantômen, un bulgnais ch' l'era bân ed stèr al mânnd*, un vero esempio del nostro modo di affrontare la vita.

Ricordo le tante volte in cui mi ha detto, come sempre in bolognese: "*Bertén, arcôrdet bân, ch'as ciâpa piò mâssc con una gâzza ed mél, che con un baréll d'asâ*", si catturano più mosche con una goccia di miele, che con un barile d'aceto

Da quel giorno del 2000 in cui lo incontrai per la prima volta, la mia vita è stata pervasa dalla sua presenza: le tante serate all'osteria o al nostro Corso di Bolognese, le taffiate con gli amici della *Bâla dal Bulgnais*, i libri, le conferenze. Abbiamo vissuto anni di costante simbiosi umana e intellettuale, con numerosi contatti quotidiani, scambi di e-mail, telefonate, messaggi con Daniele Vitali e Amos Lelli, trascorrendo ogni nostro momento libero a cesellare la *nôstra längua sontuâsa*.

Per me *Gigén* non è stato solo un amico, ma un fratello maggiore e un modello costante: la comunione con lui mi ha trasmesso l'amore viscerale per la nostra città e per la nostra lingua, cui approssiarsi con rigore, l'amore per i rapporti umani limpidi, schietti e onesti, il nostro modo di stare bene *con i pî sâttâ ala tèvla*, la commozione

Daniele Vitali

Oggi Bologna ha perso uno dei suoi figli più grandi: un grande uomo, innamorato visceralmente della nostra città e della nostra lingua, cui ha dedicato la sua vita. Sul

nostro bolognese,

nell'attraversare la *nôstra Piâza Granda* ("eh sé – mi diceva sempre – *pr i vîc' bulgnîs l'éra la Piâza Granda!*").

Una certa leggerezza nell'affrontare la vita senza certe sovrastrutture che mi portavo dietro dall'adolescenza, permettendoci ogni tanto "*d andèr a bûs dal cùl*".

Se oggi sono così, lo devo anche al *nôster Gigén*. *Gigén* non c'è più, ma rimane tanto di lui, non solo in tutti noi, ma anche nella cultura della nostra città: grazie alla sua passione e al suo lavoro, oggi il bolognese è riconosciuto in città come un patrimonio incommensurabile ed è stato fissato su carta, cancellando il pericolo dell'oblio. Parlando dei *biasanòt*, *Gigén* mi ha sempre detto che *la nòt la n' é brîsa fâta par biaserla, mo par titèrla*.

E stasera ti ricorderò proprio così, come abbiamo sempre fatto a Bologna quando se ne va una persona cui sei particolarmente legato: *a sturâc' una butéggia ed câl bôni e col scalfât in man a pinsarò a té*. Sarà come sentirsi all'osteria, in una delle tante serate in balotta, rivolgerti all'oste con il meraviglioso "*dâi da bâver a chi ragâz?*".

A t voi bân, Gigén.

Roberto Serra



Fausto Carpani

Sulle locandine delle serate dialettali che nel corso di un quasi quarantennio abbiamo fatto insieme, lui figurava come *Gigén Lîvra*, ma nella vita era Luigi Lepri, profondo cultore della lingua bolognese, con al suo attivo decine di libri sull'argomento e un dizionario, redatto a quattro mani con Daniele Vitali. Inoltre tenne per lungo tempo una rubrica di carattere dialettale sul Carlino pri-

ma e su Repubblica poi e dalle frequenze di Radio Sanluchino, un programma settimanale dal titolo '*La butaiga dal dialàtt*'. Per la sua attività divulgativa del dialetto, è stato insignito del *Nettuno d'Oro*, al pari dei suoi grandi amici Quinto Ferrari e il sottoscritto. Se n'è andato domenica mattina, dopo una lunga malattia che lo ha tenuto relegato in casa per anni. Con lui se ne va uno degli ultimi rappresentanti di quella cultura petroniana, dotta e popolare di un tempo, che ha nobilitato la nostra grassa parlata. Con me e con altri 'ostinati' del bolognese, abbiamo fatto centinaia di serate, io cantando e lui recitando poesie e zirudelle di cui era spesso l'autore. Ma il bello era quando, spente le luci del palco, ci si ritrovava a cena ed era quello il momento in cui venivano fuori prepotentemente i ricordi. Sedere a tavola con lui, fine gastronomo, diventava anche un'esperienza appagante: pur se inappetente, eri quasi costretto ad assaggiare le prelibatezze che *Gi-*



FARMACIA GUIDETTI

Dott. Enrico Guidetti



SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518
farm.guidetti@hotmail.it

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA

QUANDO LA SALUTE E' IMPORTANTE

MORISI A. & C. snc

C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

gén andava magnificando. Due giorni separano la dipartita di Gigén da quella di Francesca Ciampi, splendida rappresentante della nostra cultura, moglie di Cesare Malservisi, maestro elementare e autore di ispirate canzoni. **Oggi Bologna è un po' più povera.** *Arvàddres, Gigén*".

Fausto Carpani

A té che incù t ì andè là só, Gigén,
a té al pió grand ed tótt ind al dialétt,
a té che t srè drà a běvver un scalfètt
insémm a la Carólla, a Menarén
e insémm a Pír Mainòld fagànd ruglètt.

A té che un dé d vléss cgnösser Scajarén
parché al scríviva rémm in dezimén
e che t dvintéss amig ed cal maichétt.
A té che al mî librén ed poemétt
t è fàt l unður ed fèr la prefaziòn
e con Dagnél, Bertén e con Maurézzì
t è dè valour a quell ch'aviva scrétt.

A té a dégg grazzie adèsa un stracantò
sicûr ch'a s vdrén cal dé ch'a g srà l giudézzì.
Ezio Scagliarini

Infine chiudiamo queste pagine di ricordi con l'ultimo desiderio di *Gigén Lívra*:

Par mé, Bulåggna bëla,
pió gnínt a voi dmandèr.
Cme un cínno in cuzidrèla
Am voi fèr abrazèr

Dala tò maravajja
Fén ch'am avanza un fiè,
fén ch'ai ò qué Famajja
fén... par l'eternitè.

E anc dåpp finé sta vétta
A vrêv, sanza pretais,
sól mèrum såul na scréttà:
Lívra Gigén, Bulgnaïs.
(Bologna, 27 ottobre 1938 – 8 maggio 2025)



2023 Ezio Scagliarini durante la presentazione del suo libro "Poemétt" assieme a Maurizio Garuti, Floriano Govoni e al sindaco Lorenzo Pellegatti



DECORATORE EDILE

Stefano Beccari

Cell. 340 2680266

mail: stefano.beccari@live.it

Via Nuova 2 - 40017

San Matteo della Decima (Bo)

P.IVA 01891431205 c.f. BCCSFN72T05C469F

ORTOPEDIA - SANITARIA

Forni

AUSILI PER LA RIABILITAZIONE anche a noleggio

ORTOPEDIA CALZATURE ELETROMEDICALI FLEBOLOGIA MATERNITY

ESAME BAROPODOMETRICO

PLANTARI ORTOPEDICI SU MISURA

CENTO (FE) - Zona Ospedale
Via Vicini, 4 - Tel. 051.90.14.21
Via C. Cremonino, 3 - Tel. 051.90.14.21

BOLOGNA
Via M.E. Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

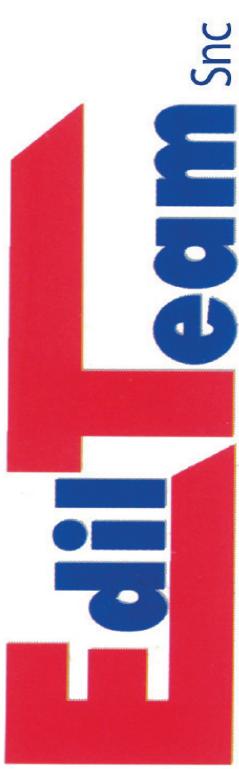
sanitariaforni@libero.it
www.ortopediasanitariaforni.it



*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento
Addolcitori Acqua*

SAN MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051 682.44.29
t.forni@libero.it

Climatizzatori



LAVORI EDILI E RISTRUTTURAZIONI

Via Cento, 185 - S. Matteo della Decima (BO)
Tel e Fax 051 6824711

STUDIO TECNICO

Geometri
**Giovanni e Andrea
Beccari**

Dal 1978
a progetèn al cà nóvi
e al mudéfich ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catâst
e a conservèn in òrden
tòtt i documént dla cà,
acsé quànd i cliént
i n'han bisògn
i li càten sóbit

P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711
e-mail: geometrabeccari@globek.it

ACCADE A DECIMA Marzo - Giugno 2025

a cura di Floriano Govoni

Riportiamo la **situazione anagrafica** di S. Matteo della Decima del 2024, raffrontata con quella del 2023.

Residenti

	Maschi	Fem.ne	Tot.	Diff.
2023	3.141	3.046	6.187	
2024	3.124	3.056	6.180	-07

Gli stranieri sono 556 (di cui 296 femmine e 360 maschi) e corrispondono all'8,89% rispetto alla popolazione complessiva (nel 2023 erano 543 unità). Provenienza: Romania 148, Marocco 73, Cina 60, Pakistan 65, Ucraina 33, Albania 33, Moldavia 24, Turchia 20, altre provenienze 100.

Le famiglie sono 2.646, la media dei componenti per famiglia è 2,33. I nuclei familiari con una sola persona sono 847, corrispondente al 32%; quelli con due persone 798 (30,2%) e corrispondono, insieme, al 62,20% sul totale delle famiglie.

Nel 2024 sono nati 47 bambini (26 maschi e 21 femmine) contro i 32 bimbi del 2023; i morti nel 2024 sono stati 71 (31 m. e 40 f), contro i 69 del 2023.

Gli ultranovantenni attuali sono 142 (87 femmine e 55 maschi) a fronte dei 155 del 2024, quindi si registra un decremento di 13 unità.

A ottobre del 2025 **Renato Atti** compirà 106 anni, nessun decimino è mai vissuto così tanto! **Cesarina Calzati** ha compiuto 102 anni, mentre **Loris Quaquarelli** e **Magda Guidetti** compiranno 102 anni. **Nella Godalli** compirà, invece, 100 anni.

(Ringraziamo Moira Landi "Responsabile dei servizi demografici-Sportello al cittadino" del Comune di Persiceto, ed il personale della biblioteca R.Pettazzoni" di San Matteo della Decima per la preziosa collaborazione).

1 marzo - Presso il "Goose Social Club" L'Associazione carnevalesca "Re Fagiolo di Castella" ha promosso e gestito l'iniziativa "Aspettando il giudizio": serata di

intrattenimento con letture delle zirudelle di critica delle società carnevalesche.

1 marzo - Dopo la Messa prefestiva ha avuto inizio in parrocchia l'iniziativa "*La festissima di carnevale in maschera*" che prevedeva la "Pizza party", lo spettacolo di burattini con il burattinaio Roberto, giochi, balli e, per finire, la creazione, da parte dei bambini e dei loro genitori, di una coloratissima mascherina.

2 marzo - Si è svolta la giornata conclusiva del carnevale di San Matteo della Decima con la sfilata e la premiazione delle società in concorso. Il primo premio è stato assegnato alla società "**Strumne**" che ha presentato il soggetto "**Ritorno al futuro**".

6 marzo - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la proiezione del filmato "*Carnevale 2025: sfilata e premiazione dei carri*" relativo alla 2^a domenica di carnevale.

7 marzo - Presso la sede dell'Associazione "Bunker" si è concluso il corso di teatro intergenerazionale "Spazio senza tempo" ideato dal gruppo "Crisi collettiva" con l'intento di promuovere lo scambio culturale tra generazioni, in un ambito libero e inclusivo. Il corso si è svolto sotto la guida di Elia Montanari e Beatrice Zanin, attori professionisti.

Nell'ambito della serata ha avuto luogo la messa in scena di uno spettacolo che ha visto il coinvolgimento dei neo attori. Gli intervenuti hanno sottolineato il gradimento con calorosi applausi.

L'intrattenimento si è concluso con un ricco buffet.

9-16 marzo - Nella sala polivalente del Centro Civico di Decima ha avuto luogo la proiezione dei filmati delle seguenti commedie dialettali "*Al zio americà*" e "*L'arvérd dlamdàia*" interpretate dalla



I partecipanti all'iniziativa "*Decima color fest*" promossa da "La Decima scuola"

Compagnia del Teatro di Decima "Agostino Bongiovanni".

A suo tempo le riprese ed il montaggio dei filmati furono eseguiti da Marco Canelli, Alessandro Mantovani e Floriano Govoni utilizzando la strumentazione messa a disposizione dalla biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima e da Marefosca.

L'iniziativa è stata promossa dalle seguenti associazioni: "Recicantabuum", "Graziano Galavotti & gli amici delle tradizioni popolari", "La Decima scuola" e con il patrocinio del Comune di Persiceto.

12 marzo - In occasione della giornata internazionale della donna, la Biblioteca Pettazzoni di Decima ha organizzato la presentazione del libro "Guidate dal vento. Donne che generano cambiamento" di Marzia Alati. L'autrice ha raccontato la storia di otto donne che, con determinazione, hanno trovato modo di esprimersi e generare progetti comunitari.



27 marzo - L'associazione "QB Quanto Basta" di Bologna ha presentato, presso la biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima, "Campanelle e pecorelle": un appuntamento musicale rivolto a bambine e bambini fino ai 3 anni accompagnati da un genitore. E' stato un incontro per esplorare, insieme, i suoni di oggetti semplici e universali... L'incontro è stato realizzato grazie al contributo della "Città Metropolitana di Bologna".



28-30 marzo/4-6 aprile - I volontari di Decima dell'Istituto Ramazzini hanno allestito in piazza "F. Mezzacasa" e presso il mercato locale un banchetto con diverse qualità di uova pasquali. Il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto all'Istituto Ramazzini di Bentivoglio per lo studio ed il controllo dei tumori e delle malattie ambientali.



30 marzo - La scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" di Decima ha organizzato in piazza "F. Mezzacasa" la "Bancarella pasquale" per la vendita di dolci, fiori e piantine aromatiche. Il ricavato è stato devoluto per finanziare le attività della scuola.

30 marzo - Nella piazza "F. Mezzacasa" di Decima, l'associazione genitori "La Decima Scuola", ha organizzato l'iniziativa "I mini-grandi a tavola" rivolta ai bambini/ragazzi di età compresa fra i 6 e i 14 anni e con lo scopo di offrir loro momenti di svago e di socializzazione.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Persiceto e animata da diversi volontari, ha visto la partecipazione di oltre 110 bambini che hanno potuto gustare l'ottima pizza margherita e le gustose ciambelle fornite dalla

gelateria Bruno. Nel pomeriggio la festa è continuata all'insegna del divertimento e con la partecipazione ai seguenti giochi: "Tiro alla fune", "Un due tre stella", "Ruba bandiera" e "Battaglia coi cuscini". L'associazione è composta dai genitori delle scuole comunali di Decima. Per l'occasione, durante l'animazione, hanno collaborato anche alcune ragazze della parrocchia.

Dall'alto:1) Le allieve del corso di teatro e gli insegnanti. 2) I volontari dell'iniziativa: "I mini-grandi a tavola" 3) Presentazione del libro "La montagna di fuoco" di M. Lollini

2 aprile - Da diversi anni l'ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) ha la sede in un locale di proprietà della Partecipanza che, ad uso gratuito, lo concede all'Associazione. In data odierna in segno di riconoscenza Gilberto Nicoli, presidente del Consorzio dei Partecipanti di Persiceto, è stato insignito del titolo onorifico di "socio benemerito" ANC. Erano presenti alla

cerimonia il sindaco Lorenzo Pellegatti, il tenente Giuseppe Ciriello, ispettore ANC regionale dell'Emilia Romagna, il personale in servizio della Compagnia Carabinieri di Persiceto e del Commissariato della polizia, La tessera di socio e la pergamena sono stati rilasciati dalla presidenza nazionale dell'Ente.

4-6 aprile – Si è svolta a Bergamo la 10^a edizione di “Agritravel Expo Fiera internazionale dei Territori e del turismo slow” che ha visto la partecipazione di sette regioni italiane: Calabria, Sardegna, Sicilia, Campania, Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia; queste regioni hanno avuto la possibilità di pubblicizzare i prodotti agricoli e le peculiarità che caratterizzano il loro territorio. Fra gli altri l'invito è stato esteso anche alle Associazioni e alle Pro Loco che hanno potuto presentare il meglio degli eventi territoriali, i prodotti d'eccellenza della tradizione e i tesori delle piccole comunità locali che non hanno nulla da invidiare alle location più famose.

Alla fiera ha partecipato anche la Pro Loco di San Matteo della Decima che ha pubblicizzato la “Sagra del cocomero e del melone” mediante la distribuzione di assaggi delle due famose cucurbitacee, riscuotendo un grande successo. Inoltre non poteva mancare la promozione del carnevale di “Re Fagiolo di Castella” mediante i libri, editi da Marefosca e il materiale filmografico documentaristico.

5 aprile - Nel piazzale antistante al Centro Civico di San Matteo della Decima l'Associazione “Bunker”, in collaborazione con il “Centro Sociale Libera di Modena” e “L'Unione Sindacale Italiana”, ha organizzato un incontro per ricordare l'Eccidio di Decima* avvenuto nel 1920: 105 anni fa, una tragedia sconvolse la comunità decimina quando 8 lavoratori furono uccisi dalle forze dell'ordine durante un comizio promosso per le rivendicazioni salariali.

Per non venir meno alla promessa “di un ricordo imperituro” sancita allora sulle tombe dei caduti, riportiamo di seguito l'elenco delle vittime:

Galletti Adalgisa (21 anni), **Campagnoli Sigismondo** (43 anni), **Pancaldi Ivo** (32 anni), **Ramponi Vincenzo** (45 anni), **Tarozzi Rodolfo** di Vittorio (19 anni), **Terzi Giovanni** (57 anni), **Serrazanetti Danio** (51 anni), **Vaccari Danio** (31 anni).

* Vedi il libro di William Pedrini, *L'eccidio di Decima (5 aprile 1920), San Matteo della Decima, Marefosca Edizioni, 2017.*

6 aprile - Nella zona artigianale di San Matteo della Decima si è svolto il “Festival vegano” organizzato dalla Pro loco di Decima, in collaborazione con il “Caseificio vegano” di Barbara Ferrante. (Vedi l'articolo pubblicato su questo numero della rivista)

9 aprile - Finalmente sarà realizzato un percorso ciclabile di collegamento tra il capoluogo e la frazione di San Matteo della Decima. Il progetto sarà finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Attualmente è in corso la procedura di gara per l'affidamento dei lavori.

12 aprile - “La caccia alle uova” al Parco Sacenti di Decima, promossa dalla biblioteca “R. Pettazzoni” è



La squadra Gelateria “Al Barachén” che ha vinto il torneo di calcio

stata un grande successo! Si conferma un'attività davvero divertente e partecipata. Si ringraziano le tantissime famiglie per aver partecipato attivamente e di essersi fermate ad ascoltare le letture al parco. Un ringraziamento speciale alle volontarie “Nati per leggere” per la loro collaborazione.

19 aprile - Anche quest'anno nel cortile parrocchiale di Decima ha avuto luogo la secolare tradizione della benedizione delle uova. Per l'occasione i volontari della Caritas parrocchiale hanno raccolto generi alimentari di prima necessità offerti dagli intervenuti. Gli alimenti raccolti sono stati donati alle famiglie bisognose di Decima.

19 aprile - Si è svolta a San Matteo della Decima la gara ciclistica per giovanissimi denominata 36° trofeo Termoidraulica Forni e il 3° Memorial Luigi Forni, organizzata dall'A.S.D. Ciclistica Bonzagni. Hanno partecipato alla gara 24 società ciclistiche. Nella classifica a punti la Società ciclistica “G. Bonzagni” di Decima si è classificata al 7º posto.

Di seguito riportiamo la classifica dei corridori per categoria:

Cat. G1 maschile: 1º Bertocchi Alessandro (S.C. San Lazzaro); 2º Daolio Riccardo (Reggiolare A.S. D.).

Cat. G1 femminile: 1ª Di Matteo Ilaria (SC San Lazzaro); 2ª Mogavero Giulia (U.C. Sozzigalli)

Cat. G2 maschile: 1º Maisi Yiounes (Reggiolare A.S.D.); 2º Natali Davide (U.S. Calcaro); 4º Manfredini Gabriele (ASD Ciclistica G. Bonzagni).

Cat. G2 femminile: 1ª Zavaroni Aurora Guadalupe (S.C. Cavriago). 2ª Lodi Terra (A.S.D. Ciclistica G. Bonzagni)

Cat. G3 maschile: 1º Sturaro Tommaso (GS Caratura Nalin); 2º Busselli Leonardo (A.S.D. Sporteven Cycling Group)

Cat. G3 femminile: 1ª Corghi Emma (S.C. Cadriago); 2ª Soncini Elisa (A.S.D. Ciclistica 2000).

Cat. G4 maschile: 1º Lamberti Thomas (S.C. Reggiolare A.S.D.); 2º Ganzerla Lorenzo (A.S.C. Reggiolare A.S.D.).

Cat. G4 femminile: 1ª Canischi Federica (S.C. Cavriago); 2ª Debbia Martina (Cooperatori ASDPS)

Cat. G5 maschile: 1º Basso Pietro Francesco ((Cooperatori ASDPS); 2º Ballotta Nicolò (VC Cremonese); 4º Accorsi Aron (ASD Ciclistica G. Bonzagni)

Cat. G5 femminile: 1ª Zavaroni Marisol (S.C.



Iniziativa "I mini-grandì a tavola": i ragazzi attendono l'arrivo della pizza per dare inizio alla festa

MALAGUTI AUTOSPURGHI

PRONTO INTERVENTO 24 h/24h

- *SPURGO POZZI NERI**
- *DISOTTURAZIONI SCARICHI CUCINE E WC**
- *DISINFESTAZIONI**
- *DERATTIZZAZIONI**
- *PULIZIA POZZI D'ACQUA**
- *ANALISI CHIMICHE**

Siamo aperti le domeniche e i festivi
Aperti anche tutto il mese d'agosto



CREVALCORE (BO)
Cell. 338 2266438
www.malagutiautospurghi.it

Cavriago); 2^a **Casari Marta** (ASD Ciclistica G. Bonzagni).

Cat. G6 maschile: 1^o Gentili David (AC F. Bessi Calenzano Donoratico) 2^o Ferrari Nicolas Maria (A.S.D. Ciclistica 2000)).

Cat. G6 femminile: 1^a Leoni Sofia (Cooperatori ASDPS); 2^a Gorga Greta (AC F. Bessi Calenzano Donoratico). 3^a **Lodi Atena** e 5^a **Tranchida Gaia** (ASD Ciclistica G. Bonzagni).

25 aprile - Si è svolta a Decima la manifestazione per festeggiare l'80° "Anniversario della Liberazione", con la partecipazione di Lorenzo Pellegatti, sindaco di San Giovanni in Persiceto. Un gruppo significativo di cittadini ha partecipato all'evento. (*Vedi il servizio fotografico pubblicato su questo numero della rivista*).

29 aprile - In occasione dell'80° anniversario della Liberazione, la Biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima, in collaborazione con l'Associazione Italo Calvino in Terre d'Acqua di Persiceto, ha organizzato la presentazione del libro "La montagna di fuoco. L'eccidio di Sant'Anna di Stazzema 12 agosto 1944" di Margherita Lollini - Minerva edizioni. Un ringraziamento speciale rivolgiamo a Valerio Varesi per la sua partecipazione.

2-23 maggio - Il circolo MCL locale ha organizzato, presso il teatro parrocchiale di Decima, una seconda rassegna composta dalle seguenti 4 commedie dialettali:

"*Mo guerda té a pinséva na cósa e invézi l'era gnanc queèla lé*" (Compagnia "Quâter Gâtt"), regia di Paolo Chiarelli; "*Chi dû dé?*" (Compagnia e regia "Gloria Pezzoli"), "*L'asso nella manica*" (Compagnia Nottamboli), regia di Elisabetta Catozzi; "*Invid a rédder*" (Compagnia "Bruno Lanzarini"), regia di Cinzia Mazzacurati.

11 maggio - Presso "Un posto dove andare" di San Matteo della Decima la scuola di musica "Bernstein" ha organizzato il saggio di fine anno degli allievi decimini e alla presenza di un numeroso pubblico.

9/10 16/17 maggio - Presso i capannoni del Carnevale di via Fossetta, si è svolta la festa della birra (Carnival

beer fest, 11^a edizione) organizzata dall' Associazione carnevalesca Re Fagiolo di Castella di San Matteo della Decima. Hanno animato l'evento *Concerti Live* e i seguenti gruppi musicali: "Branco", i "Bellissimi", i "Gatti matti" e i "Mamalover". Gli intervenuti hanno potuto gustare i piatti tipici della cucina bavarese.

11 maggio - Presso la tensostruttura parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto luogo un pranzo benefico con lotteria; i proventi dell'iniziativa, promossa dall'Associazione "Grandi e piccoli cuori", sono stati destinati alla "Scuola dell'infanzia Sacro Cuore".

11 maggio - Anche a Decima si è svolta l'iniziativa della Fondazione Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) per reperire fondi da devolvere per "finanziare progetti di ricerca, sostenere l'istituto oncologico molecolare di Airc, perfezionare la preparazione dei giovani ricercatori e per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sui progressi compiuti dalla ricerca oncologica...". I volontari locali, in data odierna, hanno distribuito centinaia di azalee e il ricavato è stato devoluto alla Fondazione.

12 maggio - Nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto luogo lo spettacolo "I Puffi" promosso e realizzato dalla Associazione "Recicantabuum" e diretto da Paola Serra.

17 maggio - Presso il parco dell'Asilo parrocchiale di Decima si è svolta la festa della scuola dell'infanzia "Sacro Cuore", a cura delle insegnanti e dei genitori dei bambini frequentanti.

Come di consueto sono stati consegnati i diplomi ai bambini che andranno alle "elementari"; la festa è poi proseguita con i giochi animati e l'immancabile stand gastronomico.

18 maggio - Si è svolta la gara ciclistica organizzata dall'A.S.D. Ciclistica Bonzagni di San Matteo della Decima (BO), e riservata alle categorie Allievi (ragazzi e ragazze di 15-16 anni) denominata 20^o Memorial Davide Galavotti 9^o Memorial Armando Forni; Esordienti 2^o anno (ragazzi e ragazze di 14 anni)



I partecipanti al "Summer camp" Tennis Decima

denominato 20° Memorial Davide Galavotti. 34° Trofeo Termoidraulica Ottani.

Esordienti 1° anno (ragazzi e ragazze di 13 anni) denominato 20° Memorial Davide Galavotti 21° Trofeo Minelli.

Ordine d'arrivo:

Allievi: Iscritti 91 corridori, partiti in 82, arrivati 45
1° Baccini Lucio (S.C. Cotignolese); 2° Ricci Federico e 3° Scalorbi Nicholas (A.S.D. S.C. Ceretolese 1969)

Esordienti 1° anno: Iscritti 63, partiti in 51, arrivati 28.

1° Bollettini Alessandro (A.D. PED. Azzurro. Rinascita); 2° Riccamboni Lorenzo (C. C. Forti e Veloci); 3° Rosato Paolo (Mazzano A.S.D.)

Esordienti 2° anno: Iscritti 61, partiti in 53, arrivati 32.

1° Botticchio Nicolas (C.C. Forti e Veloci); 2° Busca Giovanni (Mazzano A.S.D.); 3° Silvestri Riccardo (Feralpi Monteclarese ASD).

20 maggio - Il quarto incontro della rassegna letteraria 5 voci 10 – cinque voci alla Decima ha visto come protagonista l'autrice - e collega - Sonia Aggio con il suo libro "Nelle stanze dell'imperatore", Fazi editore, candidato al Premio Strega 2024. L'incontro è stato "un viaggio" nella vita di Giovanni Zimisce, imperatore bizantino che ha molto in comune con la tragedia e le atmosfere del Macbeth.

23 maggio - Oggi è stata una serata magica in biblioteca a Decima! I bambini e le bambine intervenute, vestite con il pigiama e con il loro pupazzo preferito, dopo aver preso preso possesso della tenda, costruita

nell'ampia sala della biblioteca in mezzo agli scaffali dei libri, hanno ascoltato storie notturne e di mistero stupendamente interpretate dalle bravissime lettrici di "Nati per Leggere".

25 maggio - Al parco Sacenti di San Matteo della Decima si è svolta la II edizione di "Park&Wine" promossa dalla Pro Loco di Decima con il patrocinio del Comune di Persiceto. Il programma prevedeva la degustazione di vini provenienti da aziende dell'Emilia Romagna, proposte culinarie abbinate ai vini selezionati e intrattenimento musicale. Durante la festa erano presenti i responsabili Avis/Aido con il loro stand.

31 maggio - In data odierna ha avuto luogo l'ultimo appuntamento con le letture "Nati per Leggere". Da gennaio a giugno si sono svolti cinque incontri per i bambini dai 3 ai 6 anni e cinque appuntamenti con il "Tempo delle coccole": uno spazio per bambini dai 0 ai 2 anni insieme al proprio genitore.

Quest'estate ci saranno due appuntamenti al Parco Sacenti: venerdì 4 luglio e venerdì 1° agosto, alle 9.15, in compagnia delle volontarie di "Nati per leggere".

31 maggio - Si è svolto il tradizionale "Carnevale notturno" di Decima, organizzato dall'Associazione "Re Fagiolo di Castella". Le società carnevalesche decimine hanno sfilato, con il loro carro illuminato, lungo le strade del paese.

17 maggio - Ha avuto luogo a San Matteo della Decima la 3^a edizione della "Decima color fest". L'iniziativa, promossa da "La Decima scuola" patrocinata dal



I partecipanti alla "Estate ragazzi 2025"

comune di Persiceto e dalla Pro Loco locale, con la collaborazione dell'ASD Calcio, Avis, Aido, Ajiggi, B Fitnes, ASD Ciclistica Bonzagni, Amici del Sacro Cuore, Circolo Bunker, Goose social club, Tennis Decima. Alla manifestazione hanno aderito circa 200 persone. Anche in questa iniziativa erano presenti i responsabili Avis/Aido con il loro stand.

4 giugno - La biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima in data odierna è ripartita con i Reading Party o serate di lettura condivisa. Per tutti i martedì di luglio e agosto – dalle 20.30 alle 22 - la biblioteca rimarrà aperta per tutti gli appassionati della lettura e che desiderano di stare insieme in un luogo accogliente; le modalità sono le stesse dello scorso anno. Per partecipare è possibile portare con sè il libro che si sta leggendo o sceglierne uno dagli scaffali della biblioteca.

7 giugno - In data odierna si è svolto, nella biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima, l'ultimo incontro con i ragazzi de "La Gilda degli Eroi" che, da febbraio a giugno, sono venuti in biblioteca a far conoscere tanti nuovi giochi di società ai ragazzi e alle ragazze dai 10 anni... e oltre.

Un'esperienza nuova per la biblioteca che ha riscosso tanto successo sia tra i più giovani che tra gli adulti appassionati. Un servizio, quello dei giochi da tavola, che rimane attivo per tutto l'anno grazie all'acquisto, da parte della biblioteca, di alcuni giochi riservati agli utenti. Gli appuntamenti con "La Gilda degli Eroi" riprenderanno nuovamente ad ottobre.

8-9 giugno - Risultati nel Comune di San Giovanni in Persiceto relativi ai 5 Referendum abrogativi del 2025.

- 1) - Reintegro nei licenziamenti illegittimi: Affluenza 42,73%. Si: 85,15%, No: 13,85.
 - 2) - Utilizzo dei contratti a termine: Affluenza 42,73%. Si: 85,06%, No: 14,94.
 - 3 - Licenziamenti e indennità nelle piccole imprese: Affluenza 42,73%. Si: 86,76%, No: 13,24%.
 - 4) - Subappalti e infortuni sul lavoro: Affluenza 42,75%. Si: 85,88%, No: 14,12%.
 - 5) - Cittadinanza italiana: Affluenza 42,74%. Si: 60,64%, No: 39,36.
- A livello nazionale nessun referendum ha raggiunto il quorum richiesto del 50% +1.

9 giugno - Oggi è iniziato il campo estivo "Summer camp" Tennis Decima; terminerà il 1° agosto. Si prevedono 8 turni da 60/70 presenze per turno. Per la gestione e il coordinamento dei giochi, i partecipanti saranno affiancati da istruttori, assistenti e operatori.

9 giugno - Ha avuto inizio, presso gli ambienti parrocchiali, *Estate Ragazzi*, che si concluderà il 27 giugno. Il tema di

quest'anno è "*Un'estate di speranza con un compagno di viaggio speciale, Carlo Acutis, che il 7 settembre sarà proclamato Santo*". All'iniziativa hanno partecipato in 120 fra ragazzi, animatori e coordinatori.

12 giugno - Nell'ambito dell'iniziativa "Persiceto racconta il suo ottocento" promossa, fra gli altri, dal Comune di Persiceto, si è svolta la seguente visita guidata anche per il territorio di San Matteo della Decima: "Decima nell'Ottocento: la vita, i luoghi e i personaggi" con Sandra Sazzini. All'iniziativa hanno partecipato 12 persone.



1) Foto di gruppo della classe del 1985 che ha festeggiato i 40 anni di età 2) L'iniziativa "Caccia all'uovo" promossa dalla biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima. 3) Le sfogline addette alla preparazione delle crescentine



BERGAMINI ANDREA

GEOMETRA

Via Cento n° 224
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel 051 6826151 - Cell 380 2547336
geom.berga@gmail.com

Progettazione architettonica civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Direzione Lavori - Coordinatore della Sicurezza
Attestati di Prestazione Energetica
Attestazioni di conformità urbanistica e catastali

COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



G R U P P O
PARMEGGIANI-GARUTI
ONORANZE FUNEBRI

Via A Marzocchi, 7a
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
TEL. 051 825414 - 051 825566
CELL. 335 6394451 - 338 6773697 - 337 471959

info@onoranzeparmeggiani.com www.onoranzeparmeggiani.com

AGENZIE:

San Giovanni in Persiceto (BO) - San Matteo della Decima (BO)
Sant'Agata Bolognese (BO) - Sala Bolognese-Padulle (BO)
Calderara di Reno (BO) - Anzola dell'Emilia (BO) - Bologna

14 giugno - La Pro Loco di San Matteo della Decima, con il patrocinio del comune di Persiceto ha promosso e gestito, in Piazza 5 aprile, la festa "Pork and Berr": uno stand gastronomico con birre artigianali e specialità locali. La serata è stata allietata dal gruppo musicale "OLV: Over Lived Blend". I proventi dell'iniziativa sono stati devoluti alla Pro Loco di Decima.

20 giugno - È terminato, nel campo di calcio "Bonzagni", il "22° Torneo delle Compagnie di Decima (Calcio a 7 giocatori) - 17° Trofeo Montanari", organizzato dall'A.S. Decima e con il patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto.

Al torneo, che si è concluso il 21 giugno, hanno partecipato circa 180 giocatori suddivisi in 16 squadre; si è aggiudicata la vittoria la squadra "Gelateria "Al Barachén" che ha battuto nella finale, dopo i tempi supplementari, la squadra "Caramella e figli" per 6 a 5. Al terzo posto si è classificata la squadra "MM Parrucchieri" che ha sconfitto la squadra "Cercolor Finale Emilia" per 5 a 4.

La coppa del capo cannoniere del torneo è stata vinta da "Pier Federici Edoardo", mentre la coppa per il miglior portiere è stata assegnata a "Sacenti Fabio".

La coppa del calcio femminile è stata assegnata alla squadra delle "Bambocce" che ha battuto in finale le "Ocarine".

(Ringraziamo Stefano Morisi per la collaborazione e per i servizi fotografici).



**MIGLIAIA DI LIBRI
TI ASPETTANO
DOMENICA 12 OTTOBRE 2025
A SAN MATTEO DELLA DECIMA
PRESSO LA SEDE DI MAREFOSCA
GLI INTERVENUTI
POTRANNO PRENDERE GRATIS
UNO O PIÙ LIBRI**



1) La classe del 1960 che ha festeggiato i 65 anni di età 2) I volontari dell'ARC che hanno distribuito le azalee

80° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE A DECIMA FESTEGGIATO CON SOBRIETÀ. COME SEMPRE

Foto di Floriano Govoni



2G INFISSI

di Goretti Gabriele

Scegli l'affidabilità

tel. 345 8724535



**Infissi in
alluminio e pvc**



**Porte blindate e
porte da interno**



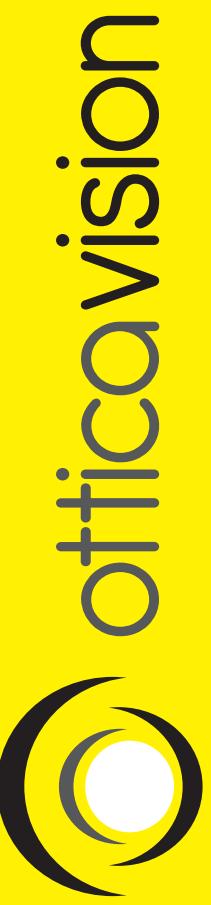
**Tende
da sole**



**Strutture in legno
e verande**

Via Risorgimento, 40/A - 44042 Cento (FE) - E-mail: info@2ginfissi.it

www.2ginfissi.it



San Matteo della Decima (BO)
via Cento 178 - tel: 051 682 6150

